

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Arrestato a Roma
Mario Loria con
4 chili di eroina**

A pag. 5

**Nuoro: rapito un
«re del turismo». Ferita
la guardia del corpo**

A pag. 6

Si sviluppa il movimento per l'occupazione e nuovi indirizzi economici

Giornata di lotta per l'agricoltura Trasporti: compatto lo sciopero

Con i lavoratori della terra si fermano stamane anche metalmeccanici, edili, chimici e alimentaristi - Elusive risposte del ministro dell'Agricoltura - Successo dei braccianti di Foggia, Modena e Reggio Emilia - Concluso il seminario di Ariccia

**Da che cosa
si comincia?**

NON abbiamo nessuna intenzione di sottovalutare il fatto che si sia aperta in sede di governo una discussione sullo stato dell'economia, che si sia finalmente riparlato di investimenti, che l'on. La Malfa abbia rilevato la necessità di un massiccio aumento degli impegni di spesa produttiva, e che infine lo stesso vicepresidente del Consiglio sia stato incaricato di presentare un documento in proposito. Si tratta in ogni modo di un fatto politico, che conferma in pieno la validità delle nostre tesi sulla gravissima situazione di stasi in cui è stata trascinata l'economia italiana, e sul profondo errore di quanti hanno pensato e sostenuto che il riaggiustamento della bilancia dei pagamenti rappresentasse la prova che si stava «uscendo dal tunnel». Purtroppo la caduta della produzione, l'aumento della disoccupazione, le chiusure di fabbriche e reparti stanno dimostrando che le terapie adottate aggravano la crisi anziché risolverla, e che quindi occorre cambiare urgentemente strada.

Tuttavia il modo come è stato finora trattato il problema, da quanto si è saputo sugli incontri interministeriali di martedì, indica che si è ben lungi da qualche concreto mutamento di indirizzi. Che cosa si è fatto, in pratica? Si sono ritirati fuori dai cassetti una serie di vecchi e piani, si sono fatte delle somme, e si è annunciato che — tra incentivi alle esportazioni, agricoltura, edilizia, opere pubbliche, programmi elettronucleari — si arriva alla bella cifra di 8625 miliardi.

Il guaio è che — come è evidente a chiunque — cifre globali di questo genere non significano niente. Sarebbe assai più significativo e importante che venisse annunciato qualcosa di molto più semplice: tot miliardi, la cui spesa era già stata approvata un anno fa, saranno investiti la settimana prossima (diciamo) per un'opera di irrigazione in Puglia, nel quadro del progetto generale di trasformazioni agricole nella regione; tali miliardi saranno versati attraverso tale istituto finanziario, saranno spesi da tale ente, e si prende l'occupazione di tanti operai e di tanti tecnici per un numero tot di mesi.

Praticismo, dispersione? Niente affatto. Esiste un problema di indirizzi economici generali, di rigorose scelte prioritarie, di qualificazione della spesa; ed esiste un problema di urgenze, di questioni produttive e di riforma che non possono attendere, di disoccupati che non possono restare con le mani in mano. Questi due problemi non sono distinti tra loro, come se si trattasse di due piani geometrici non comunicanti. Sono invece strettamente collegati. Non è credibile alcuna promessa di impegni fondata su cifre anche grandissime, se poi ciò non si traduce nell'avvio rapido di progetti concreti. Che fine ha fatto il più no autotisi? Che fine ha fatto il risanamento del golfo di Napoli?

Per mostrare di voler fare qualcosa di nuovo non c'è che un sistema: fare, appunto, qualcosa di nuovo. Sarà molto opportuno che la discussione sui temi del rilancio economico venga portata nella naturale sede parlamentare. Ma per avviare la ripresa occorre cominciare ad agire subito, sui terreni che le grandi lotte di questi giorni indicano con chiarezza.

Un grande sciopero unitario ha bloccato ieri i mezzi di trasporto, le fabbriche dell'auto e quelle collegate, in tutto il Paese. Oggi scenderanno in lotta milioni di lavoratori per lo sviluppo dell'agricoltura. Concluso, inoltre, il seminario di Ariccia le categorie hanno appoggiando le piattaforme di lotta per i rinnovi contrattuali e per l'occupazione (oggi riuniscono a Bologna i metalmeccanici). A Foggia, infine, i braccianti hanno ottenuto una importante vittoria conquistando un contratto avanzato e moderno che assicura ai lavoratori sensibili vantaggi sul piano dei salari e su quello dei diritti sindacali e sociali. Positivi accordi di anche a Reggio Emilia e Modena.

A 10 giorni dal Consiglio nazionale

Cresce nella DC lo schieramento contro la linea della segreteria

Apprezzamenti per le tesi di Piccoli da parte delle sinistre dc e dei socialisti - Galloni propone una direzione collegiale fino al Congresso del partito Ricattatorie affermazioni di Donat Cattin sulle Giunte

A dieci giorni di distanza dal Consiglio nazionale democristiano, e mentre a Palazzo Chigi è in corso la «verifica» dell'on. Moro — si va precisando la dislocazione delle forze in campo; appare già chiaro che lo schieramento il quale preme per un «chiarimento» immediato nel partito, e quindi per la sconfessione della condotta, passata e presente, dell'attuale segreteria, tende a confermarsi e ad estendersi. L'ardimento dell'ultima riunione della Direzione, nel corso della quale Fanfani venne bocciato, e la sua proposta di un Congresso nazionale respinta, risponde dunque alla condizione esistente nelle varie sedi del partito: la liberazione (quella del referendum) e l'ultimo sfottuto tentativo di crociata anticomunista non è più in grado di assicurare una maggioranza. L'ultima speranza di salvataggio, la segreteria de l'Affida, come è evidente, alle differenze di posizione e alle rivalità esistenti tra i suoi oppositori. Le dichiarazioni del padrone dei correnti di sinistra rimangono però molto nette circa la necessità di un cambiamento al vertice della DC; ed il gruppo doroteo (Rumor, De Michelis, De Michelis) ha ritrovato con la corrente Andreotti-Colombo, continua a confermare di voler avviare subito un processo di riassetto. L'on. Piccoli ha impostato non a caso la sua relazione all'assemblea dei deputati dc — proseguita nella giornata di ieri — sulla

c. f.
(Segue in penultima)

Iniziativa comunista per una nuova legge sull'aborto

Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha rilasciato ieri una dichiarazione sull'iter parlamentare delle proposte di legge relative all'aborto affermando che la ricerca di una soluzione positiva deve andare avanti e con la massima urgenza, e che il problema di riforma che non possono attendere, di disoccupati che non possono restare con le mani in mano. Questi due problemi non sono distinti tra loro, come se si trattasse di due piani geometrici non comunicanti. Sono invece strettamente collegati. Non è credibile alcuna promessa di impegni fondata su cifre anche grandissime, se poi ciò non si traduce nell'avvio rapido di progetti concreti. Che fine ha fatto il più no autotisi? Che fine ha fatto il risanamento del golfo di Napoli?

Formulate da Pecchioli e Boldrini nel dibattito alle Commissioni Difesa sull'agitazione dei sottufficiali dell'A.M.

Precise proposte del PCI per affrontare subito i problemi delle Forze Armate

I problemi posti con drammaticità dall'agitazione dei sottufficiali dell'Aeronautica militare, e più in generale le cause che sono alla base del diffuso disagio che serpeggia nelle nostre Forze Armate, sono stati sollevati con grande energia dai PCI nelle riunioni di ieri delle Commissioni Difesa dei due rami del Parlamento. Questa agitazione spontanea trova origine in un reale stato di disagio che deriva dal trattamento

normativo e di carriera, iniquo e inammissibile, e dal mantenimento in vigore di un Regolamento di disciplina e di codici militari anch'essi iniqui, come dimostra la condanna inflitta al sergente Giuseppe Sottiti che ha insospeso una situazione già molto tesa. E' quindi urgente — hanno affermato i compagni Ugo Pecchioli e Arrigo Boldrini che hanno parlato rispettivamente al Senato e alla Camera a nome dei grup-

pi comunisti — che il governo intervenga e invista subito il Parlamento della questione, a tutela dei diritti e della dignità professionale dei sottufficiali, e dei problemi di carriera e del trattamento economico e sociale del Regolamento e dei codici — ha detto il compagno Pecchioli — debbono venire subito in discussione. Il governo deve presentare proposte precise: è ora di finirli con le promesse. Nel-

A PAGINA 4

Incontro tra i compagni Carrillo e Berlinguer Domani a Livorno grande manifestazione popolare



Hanno avuto luogo presso la Direzione del PCI i colloqui tra la delegazione del Partito comunista spagnolo, diretta dal segretario generale Santiago Carrillo, e una delegazione del PCI presieduta da Enrico Berlinguer.

All'inizio delle conversazioni che si sono svolte in un clima di fraterna cordialità, il compagno Carrillo ha espresso le vive congratulazioni dei comunisti spagnoli per il successo realizzato dal PCI e dall'insieme delle forze di sinistra nelle elezioni del 15-16 giugno.

Le due delegazioni hanno passato in rassegna la situazione politica nei due paesi e hanno discusso questioni di comune interesse riguardo la situazione internazionale e in particolare europea. Ai termini del colloquio è stata approvata una dichiarazione comune dei due partiti che sarà resa nota nei prossimi giorni.

A PAGINA 5

Insieme ai due segretari generali hanno preso parte alle conversazioni, per il Partito comunista spagnolo, i compagni Gregorio Lopez Raimundo, membro del Comitato esecutivo del PCS e segretario generale del Partito socialista unificato di Catalogna, Manuel Azcarate e Mauricio Perez, membri del Comitato esecutivo e del Comitato centrale.

Domani sera, com'è noto, si svolgerà a Livorno una grande manifestazione popolare sul tema «Libertà per la Spagna. Unità di tutte le forze democratiche per una Europa antifascista, di progresso e di pace» nel corso della quale parleranno i compagni Carrillo e Berlinguer.

Il nuovo arrestato è Mauro Ferrari, 18 anni; e la sua famiglia, in sua presenza nel comando, fornirono in un certo senso l'anello di congiunzione fra quell'episodio isolato, la morte di suo fratello, il neofascista salito in aerea con la sua motocicletta sulla quale era trasportata una bomba e la strage di piazza della Loggia, avvenuta circa dieci giorni dopo. «Devi vendicare tuo fratello», gli dissero gli altri del gruppo e riuscirono, secondo quanto risulta da una prima ricostruzione di tutta la vicenda, a trascinarlo nella spirale del odio e di sangue che essi stessi avevano costruito, consegnando a Silvio Quilichini

Carlo Bianchi
(Segue a pagina 6)

Identificato quasi tutto il commando fascista

A Brescia altri sei mandati di cattura per la strage

Oltre ad Ermanno Buzzi, il nazista, e i fratelli Papa, incriminato anche Nando Ferrari un esponente missino legato ad altri gruppi eversivi

Dal nostro corrispondente

BRESCIA. 9. Sei mandati di cattura, per la strage di Piazza della Loggia sono stati emessi oggi dal giudice istruttore bresciano dott. Domenico Vio, nei confronti di: Nando Ferrari e Angelino Papa, già raggiunti da una comunicazione giudiziaria, Raffaele Papa, Cosimo Giordano e Mauro Ferrari, fratello, quest'ultimo, di Silvio Ferrari, fascista salito in aerea con la propria motocicletta il 19 maggio del 1974. I cinque si aggiungono a quello spiccato per Ermanno Buzzi e che modifica, estendendo, il vecchio mandato di cattura che egli aveva già ricevuto nel maggio scorso.

L'individuazione del «commando» fascista che il 28 maggio del 1974 depositò e fece scoppiare l'infernale bomba che uccise otto compagni e ferì oltre cento persone nel corso della grande manifestazione antifascista non è ancora completa. Lo precisano gli stessi mandati di cattura ove si parla di «altre persone da identificare». Nel prossimo futuro, a parere di un generale, dovrebbero essere emessi altri mandati di cattura.

Il nuovo arrestato è Mauro Ferrari, 18 anni; e la sua famiglia, in sua presenza nel comando, fornirono in un certo senso l'anello di congiunzione fra quell'episodio isolato, la morte di suo fratello, il neofascista salito in aerea con la sua motocicletta sulla quale era trasportata una bomba e la strage di piazza della Loggia, avvenuta circa dieci giorni dopo. «Devi vendicare tuo fratello», gli dissero gli altri del gruppo e riuscirono, secondo quanto risulta da una prima ricostruzione di tutta la vicenda, a trascinarlo nella spirale del odio e di sangue che essi stessi avevano costruito, consegnando a Silvio Quilichini

Carlo Bianchi
(Segue a pagina 6)

Preoccupanti misure annunciate dai militari portoghesi

Lisbona: il MFA vuole istituire «comitati» che svuotino il ruolo dei partiti politici

Non dovranno essere collegati coi partiti, ma si dichiara che potranno collaborare con essi — Nessun accenno alla Costituente eletta in aprile né alla formazione di un futuro parlamento — Si parla di una Assemblea nazionale popolare — Le prime reazioni delle forze politiche

Altri gravi dubbi sulla tragica fine della giovane NAP

Sono ancora senza risposta i numerosi interrogativi sulla uccisione di Anna Maria Mantini, la giovane appartenente al «NAP» colpita da un agente nel corso romano. Intanto l'autopsia, che è stata effettuata ieri pomeriggio, ha permesso di stabilire che la pallottola ha seguito una traiettoria pressoché orizzontale e che è stata esplosa da una distanza di 50-60 centimetri; il che mette abbastanza in discussione la versione resa in un primo tempo dalla polizia. Nel caso «nappista» sono stati trovati anche alcuni milioni di risconti pagati in occasione dei rapimenti Villani e Privitera.

A PAGINA 5

OGGI qualche ritardo

BRVA onorevole Piccoli, il suo discorso ai deputati della DC è stato trascritto, ma non è stato letto. Piccoli, che è presidente del gruppo, ha detto: «Meglio tardi che mai». Risultato, per esempio, che l'on. Piccoli ha detto, tra l'altro: «Corriere della Sera» di ieri che egli stava parlando «senza riguardare per nessuno, con il limite della carità, con l'uso della verità e con l'abbandono del metodo della furberia, sul quale si consumano, nel segno del cambiamento, i gattopardeschi e che il suo partito, che non può dimenticare la natura leninista del PCI, si è sempre sentito in debito con il popolo e con la patria». Ma c'è, nel discorso del presidente dei deputati dc, un momento straziante, ed è quando l'on. Piccoli dice: «grazie, grazie, grazie, grazie».

Ma c'è, nel discorso del presidente dei deputati dc, un momento straziante, ed è quando l'on. Piccoli dice: «grazie, grazie, grazie, grazie».

Fortebraccio

Il mestiere di storico e quello di denigratore

Giorgio Bocca scrive di molte cose, con una improvvisazione...

volmente ripetersi all'indomani della sua scomparsa...

Una dichiarazione del compagno Alessandro Natta Procedere con serietà e urgenza alla nuova normativa sull'aborto

Le disposizioni del vecchio codice fascista sono ormai intollerabili sotto il profilo civile e sociale...

Riunione dei segretari di Federazione della FGCI

Si svolgerà a Roma martedì 15 e mercoledì 16 luglio la riunione dei segretari...

Si è riunita ieri l'assemblea dei deputati comunisti per un esame della situazione politica...



LE PROVE ORALI DI MATURITA' Sono in pieno svolgimento in tutta Italia gli esami orali per la maturità e l'abilitazione...

Riunita la Commissione speciale

Camera: iniziato l'esame delle proposte sui fitti

Comunisti e socialisti hanno rinnovato indicazioni serie e costruttive - Positivo riscontro alla proposta del PCI di agevolazioni fiscali per i piccoli proprietari

La Commissione speciale fitti della Camera ha iniziato l'esame della proposta...

E' appunto in questo senso che si muovono alcune misure avanzate dal PCI...

innovatrici in esse contenute. L'on. De Cecco, relatore di maggioranza...

Prosegue serrata l'azione per costituire amministrazioni stabili ed efficienti

Proposte unitarie PCI-PSI in Umbria per il nuovo governo della regione

Conferenza stampa a Perugia dei segretari regionali dei due partiti - I problemi del rinnovamento economico

Dalla nostra redazione PERUGIA. 9 Comunisti e socialisti hanno presentato questa mattina...

alla cui formulazione dovranno partecipare tutte le forze politiche, sociali e culturali democratiche.

elaborato dalla commissione ristretta nominata durante il primo incontro...

A Roma ieri nella sede del gruppo socialista a Montecitorio, si sono incontrati per uno scambio di vedute...

metodi e di contenuti ed il superamento di pregiudiziali che per la loro natura...

Per l'abrogazione delle leggi fasciste

Un appello della FNSI per la libertà di stampa

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha presentato un appello per l'abrogazione delle leggi...

ga catena di attentati alla libertà di espressione al diritto di informarsi...

Ma il governo né la DC possono pensare ad un dibattito scontento, di pura proroga. Occorre misurarsi invece con le proposte di legge del PCI...

L'attività nelle scuole di Partito

E' iniziato il 1. luglio all'Istituto "P. Togliatti" di Roma, il corso nazionale per compagni dirigenti...

La commissione al Senato

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato una proposta...

Commercio: migliorata la legge sul credito

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato una proposta...

Domani a Roma la salma del compagno Arcangelo Valli

Domani alle ore 10 presso la sede della Lega cooperativa (via Guattani 9) a Roma sarà allestita la camera ardente per il compagno Arcangelo Valli...

La legge finalmente approvata al Senato

I giornalisti non più punibili per la vendita di riviste «oscene»

Gli edicolanti e i venditori di libri non potranno più essere puniti per la detenzione, esposizione e rivendita di giornali, riviste e libri...

una palese ingiustizia - ben 3 mila edicolanti sono stati processati in questi ultimi anni...

Secondo i senatori dc il provvedimento non sarebbe accettabile, perché costituirebbe una misura legislativa di tipo corporativo...

RAI-TV: raggiunto l'accordo per il contratto dei 12.000 dipendenti

E' stato raggiunto ieri tra le organizzazioni sindacali di categoria e i dirigenti dell'azienda l'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti della RAI-TV...

Leonardo Caponi

Le delegazioni del PCI e del PSI si sono incontrate questa sera, alle 17, nella Federazione socialista di piazza della Posta Vecchia...

Il Parlamento e le «vischiosità» dc

L'on. Piccoli ha tenuto ai deputati del suo partito una lunga relazione in cui ha riferito la sua impressione...

potere e di demagogia, almeno fino a quando non si sia garantito che le mani siano sembrate rappresentative centrali

Revo omaggio alla storiografia felice e alla abitudine di un certo numero di deputati...

altri, all'infuori di noi, ne abbia compiuto, da quando, in sede di riforma dei regolamenti, abbiamo sollecitato, inascoltati, una organizzazione delle Camere...

Un merito, certo, è non averci rifiutati, ma abbiamo opposto ad un solo tentativo quello di chi correbbe a risolvere le incomprensioni...

Pieno successo della lotta unitaria in una provincia «difficile»

Braccianti di Foggia hanno vinto. Conquistato un contratto moderno

Rinnovati anche gli accordi provinciali di Modena e Reggio Emilia — Nella provincia pugliese aperte nuove prospettive per la produzione e l'occupazione — Significativi aumenti salariali e nuovi diritti sindacali — Dichiarazioni di Militello e Jannone

Dal nostro inviato

FOGGIA, 9

La lotta dei braccianti per la conquista di avanzati contratti provinciali si estende e si rafforza, aprendo crepe sul fronte padronale, caratterizzato da un pesante intervento della Confagricoltura. Nella giornata di ieri sono state raggiunte intese a Reggio Emilia, Modena e Foggia. Gli accordi conquistati sono definiti, da una nota della Federbraccianti, particolarmente importanti perché rappresentano una sconfitta della linea di intransigenza sostenuta dalla Confagricoltura e per gli obiettivi strappati. I 45.000 braccianti e salariati agricoli della provincia di Foggia hanno vinto. Dopo quindici giorni di sciopero ininterrotto hanno strappato un importante rinnovo contrattuale ad una controparte che, a parte non poche eccezioni, resta nel suo complesso schierata su posizioni conservatrici. La lotta prosegue ora nelle altre province pugliesi e Brindisi le trattative inizieranno l'altro giorno. Sono state rotte le trattative con la ditta Foggia e Foggia si è superato lo stato di crisi più duro, soprattutto per il peso che gli agrari di qui hanno sempre avuto.

Il grande sciopero dei trasporti

Migliaia ieri in corteo per le vie di Livorno

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 9

Migliaia di lavoratori hanno manifestato stamane per le vie di Livorno nel corso dello sciopero nazionale di tre ore proclamato da CGIL, CISL e UIL per l'occupazione e una nuova politica economica. Alla giornata di lotta che si è conclusa in piazza di Vittoria in un clima di forte impegno unitario con un discorso del compagno Rinaldo Scheda, erano presenti i lavoratori dei trasporti, dell'agricoltura, dell'edilizia e dei comparti collegati. Al corteo, che si è mosso da piazza della Repubblica per attraversare le vie del centro cittadino, hanno partecipato anche centinaia di dipendenti delle aziende chimiche dove sono aperte le porte.

sono consapevoli delle prove dure che li attendono perché la situazione è difficile — ha rimarcato Scheda — e perché occorre realizzare un coerente intreccio tra lotta per l'occupazione e lotta per i rinnovi contrattuali. E' una linea politica complessa quella che vogliamo perseguire perché il legame tra due aspetti incontra dure resistenze nelle controparti che tendono ad alimentare spinte corporative e può trovare anche incomprensioni in quella parte del movimento sindacale ma non ci sono alternative.

possibilità di mettere in difficoltà le controparti. Il governo deve sapere — ha esclamato il segretario della CGIL — che la nuova portata di confronti sulle vertenze attraverso una vasta iniziativa per la partecipazione del lavoratori alle grandi vertenze. Tuttavia, per i sindacati, i sindacati hanno sollecitato una politica di investimenti pubblici coerenti (i soldi devono andare solo a chi si trasforma, n.d.r.), proiettando il far crescere al più grande numero di braccianti avventizi il limite delle 151 giornate di lavoro annue, indispensabili per usufruirne della indennità speciale di disoccupazione. Di qui l'importanza anche di un nuovo rapporto tra sindacati e partiti.

La lotta per l'occupazione — ha detto significativamente a questo punto Scheda — non può essere una facciata per coprire spinte sostanzialmente salariali e, d'altra parte, gli obiettivi della difesa e della espansione della occupazione non possono diventare un alibi per squallidi sciopero contrattuali. Un legame vero è possibile tra i due momenti se l'impostazione e la direzione del movimento si realizzano in modo che abbiano la vita a lotte che abbiano la

Roberto Benvenuti

La lotta per l'occupazione — ha detto significativamente a questo punto Scheda — non può essere una facciata per coprire spinte sostanzialmente salariali e, d'altra parte, gli obiettivi della difesa e della espansione della occupazione non possono diventare un alibi per squallidi sciopero contrattuali. Un legame vero è possibile tra i due momenti se l'impostazione e la direzione del movimento si realizzano in modo che abbiano la vita a lotte che abbiano la

La lotta per l'occupazione — ha detto significativamente a questo punto Scheda — non può essere una facciata per coprire spinte sostanzialmente salariali e, d'altra parte, gli obiettivi della difesa e della espansione della occupazione non possono diventare un alibi per squallidi sciopero contrattuali. Un legame vero è possibile tra i due momenti se l'impostazione e la direzione del movimento si realizzano in modo che abbiano la vita a lotte che abbiano la

La lotta per l'occupazione — ha detto significativamente a questo punto Scheda — non può essere una facciata per coprire spinte sostanzialmente salariali e, d'altra parte, gli obiettivi della difesa e della espansione della occupazione non possono diventare un alibi per squallidi sciopero contrattuali. Un legame vero è possibile tra i due momenti se l'impostazione e la direzione del movimento si realizzano in modo che abbiano la vita a lotte che abbiano la

Piemonte: con la Fiat e i trasporti fermi anche 120 mila edili

Dalla nostra redazione

TORINO, 9. In Piemonte hanno sciopero oggi almeno quattrocento mila lavoratori per la vertenza nazionale di settore e l'occupazione. Alla riuscita fermata di quattro ore nei trasporti, nelle industrie della chimica e nei servizi, si è aggiunto infatti un massiccio sciopero attuato in tutta la regione dai 12 mila lavoratori edili del legno e materiale da costruzione, nell'ambito della settimana di lotta per l'occupazione e lo sviluppo dell'edilizia pubblica.

Nel complesso Fiat la partecipazione allo sciopero è del 70 per cento (come a Mirafiori, Spa Stura, Materfer, Spa Centro, Sot. ecc.) con un picco del 100 per cento nei grandi stabilimenti di Rivallata, alle Ferriere, alla Lancia di Chivasso, all'Alfarth. Questa alta adesione allo sciopero per la vertenza nazionale è tanto più rassicurante, se si pensa che in gran parte delle fabbriche Fiat gli operai hanno già ultimato la loro lotta per la vertenza nazionale e stanno in attesa di sciopero effettuate nelle ultime settimane per le vertenze di officina e stabilimento.

Nelle fabbriche della gomma e della plastica, l'addio automobilistico la riuscita dello sciopero è stata eccezionale, con una partecipazione che va dal 90 al 100 per cento nei grandi stabilimenti di Rivallata, alle Ferriere, alla Lancia di Chivasso, all'Alfarth. Questa alta adesione allo sciopero per la vertenza nazionale è tanto più rassicurante, se si pensa che in gran parte delle fabbriche Fiat gli operai hanno già ultimato la loro lotta per la vertenza nazionale e stanno in attesa di sciopero effettuate nelle ultime settimane per le vertenze di officina e stabilimento.

Nelle fabbriche della gomma e della plastica, l'addio automobilistico la riuscita dello sciopero è stata eccezionale, con una partecipazione che va dal 90 al 100 per cento nei grandi stabilimenti di Rivallata, alle Ferriere, alla Lancia di Chivasso, all'Alfarth. Questa alta adesione allo sciopero per la vertenza nazionale è tanto più rassicurante, se si pensa che in gran parte delle fabbriche Fiat gli operai hanno già ultimato la loro lotta per la vertenza nazionale e stanno in attesa di sciopero effettuate nelle ultime settimane per le vertenze di officina e stabilimento.

Una smentita del compagno Lama

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha inviato la seguente smentita all'agenzia ASCA. «La notizia riportata dall'agenzia ASCA concernente l'impugnazione del deputato socialista Carlo Tassi relativa al presunto acquisto da parte mia di un immobile a Monte Carlo è del tutto falsa e risibile. Mi pare poco serio, anche se si ha scrupolo per la informazione recata da ignobili provocazioni e speculazioni di marca fascista».

Sciopero generale a Salerno in difesa dell'occupazione

SALERNO, 9. In risposta al grande attacco all'occupazione si svolge domani a Salerno lo sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie dell'industria e dell'agricoltura. Ai lavoratori in lotta si uniranno i dipendenti dell'ATIC — trasporti pubblici — che hanno rinviato a domani lo sciopero di oggi. La provincia, come tutto il Mezzogiorno, sta pagando duramente le conseguenze di una linea economica recessiva. Il frutto della politica governativa che investe le aziende a Partecipazioni statali e dell'EFIM.

Nella regione hanno sciopero 400.000 lavoratori

Piemonte: con la Fiat e i trasporti fermi anche 120 mila edili

Dalla nostra redazione

TORINO, 9. In Piemonte hanno sciopero oggi almeno quattrocento mila lavoratori per la vertenza nazionale di settore e l'occupazione. Alla riuscita fermata di quattro ore nei trasporti, nelle industrie della chimica e nei servizi, si è aggiunto infatti un massiccio sciopero attuato in tutta la regione dai 12 mila lavoratori edili del legno e materiale da costruzione, nell'ambito della settimana di lotta per l'occupazione e lo sviluppo dell'edilizia pubblica.

Pensioni di guerra anche alle vedove risposate

Sono state depistate otto sentenze della Corte costituzionale. Con una di esse i giudici hanno dichiarato in parte illegittime le disposizioni delle leggi sul riorientamento della legislazione pensionistica di guerra in materia di tali norme la vedova di guerra che passi a nuove nozze perde senz'altro la pensione. Con la loro sentenza i giudici hanno stabilito che, d'ora in avanti, se il nuovo marito non ha un reddito assoggettabile ad imposta complessiva, la vedova di guerra continuerà a ricevere la pensione.

La corte costituzionale che si è ispirata al principio del uguaglianza ha così eliminato un'ingiustificata disparità di trattamento tra moglie e marito. Sono state depistate otto sentenze della Corte costituzionale. Con una di esse i giudici hanno dichiarato in parte illegittime le disposizioni delle leggi sul riorientamento della legislazione pensionistica di guerra in materia di tali norme la vedova di guerra che passi a nuove nozze perde senz'altro la pensione. Con la loro sentenza i giudici hanno stabilito che, d'ora in avanti, se il nuovo marito non ha un reddito assoggettabile ad imposta complessiva, la vedova di guerra continuerà a ricevere la pensione.

La politica «mediterranea» scopre la crisi

Responsabilità della CEE per l'agricoltura del Sud

Il protezionismo come «coperchio» dell'arretratezza - Un piano di trasferimenti: chi lo deve finanziare ed attuare - I rapporti fra organizzazioni dei consumatori e produttori in Europa - Intervento di Luciano Vigone

La proposta di un programma agricolo al vertice della Comunità europea, avanzata dal convegno promosso dalla Lega cooperativa sulla «revisione della politica agraria comunitaria», iniziato martedì al Massimo D'Azeglio, ha trovato consenso e specificazioni nella discussione. Riduzione dei prezzi e corrispondente miglioramento della bilancia alimentare sono soltanto gli obiettivi centrali di un tale programma che risponde anche, in condizioni specifiche, ad esigenze di sviluppo dell'occupazione, miglioramento dell'ambiente rurale, utilizzo più razionale di tutte le risorse.

Oggi riprendono le trattative per i lavoratori del settore petrolio privato

Riprendono oggi presso la Confindustria in Roma le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori del settore privato. Lo sciopero di ieri, la lotta dei lavoratori del settore privato, ha fatto da «coperchio» all'arretratezza. Duplica conseguenza è difficile competenza.

Il comitato regionale campano della CGIL nella sua riunione di oggi ha deciso di accogliere la richiesta avanzata dagli organi direttivi della CGIL di imporre il compagno Leo Cocchi in importanti incarichi di direzione a livello nazionale. Subito dopo è intervenuto il segretario generale della CGIL Bruno Storti. «Le due idee di fondo sono l'intreccio tra salario e occupazione e l'egualitarismo. Non ci sono tra noi due schieramenti contrapposti, in quanto per il movimento sindacale è una scelta irreversibile il legame tra lotta contrattuale e azione per un nuovo sviluppo».

Dichiarazione del compagno Luciano Lama sulla lotta a Foggia

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Un risultato significativo che rafforza il movimento

La vertenza bracciantile esprime con estrema chiarezza il legame fra avanzata salariale e contrattuale e sviluppo agricolo

Sul valore dell'accordo di Foggia il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione. «La vertenza bracciantile esprime con estrema chiarezza il legame fra avanzata salariale e contrattuale e sviluppo agricolo. I braccianti hanno posto precise richieste per garanzie contrattuali e di trasformazione agraria che sono la condizione per accrescere l'occupazione, i redditi, la produzione. L'azione del braccio operaio di una occupazione di cui il padrone ha bisogno (ortofrutta, biotole da zucchero, zootecnica). Si sono stabilite tutta una serie di norme che dovranno essere rispettate. Le aziende, sollecitate una politica di investimenti pubblici coerenti (i soldi devono andare solo a chi si trasforma, n.d.r.), proiettando il far crescere al più grande numero di braccianti avventizi il limite delle 151 giornate di lavoro annue, indispensabili per usufruirne della indennità speciale di disoccupazione. Di qui l'importanza anche di un nuovo rapporto tra sindacati e partiti».

Il gruppo dirigente della Confagricoltura ha tentato e tenta di impedire le trattative provinciali affermando nel concreto, e per la parte che loro compete, questa spinta alla trasformazione produttiva e dei rapporti di forza. Ma questa scelta ha aperto una contestazione interna alle Unioni Provinciali Agricoltori tra le forze che sono disposti ad una nuova linea di imprenditorialità e quelle abbarbicate alla stagnazione ed al parassitismo.

Dopo i primi accordi emiliani e di Salerno l'importante accordo di Foggia esprime nel concreto che la scelta di Diana può essere sconfitta. E' molto rilevante che questo avvenga nel Mezzogiorno, e proprio in Puglia, poiché è dall'interno stesso del Mezzogiorno che debbono farsi avanti nuove volontà per la ripresa. La strategia dell'intransigenza della parte più arretrata degli agrari deve essere sconfitta in tutte le altre province.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Dichiarazione del compagno Luciano Lama sulla lotta a Foggia

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Un risultato significativo che rafforza il movimento

La vertenza bracciantile esprime con estrema chiarezza il legame fra avanzata salariale e contrattuale e sviluppo agricolo

Sul valore dell'accordo di Foggia il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione. «La vertenza bracciantile esprime con estrema chiarezza il legame fra avanzata salariale e contrattuale e sviluppo agricolo. I braccianti hanno posto precise richieste per garanzie contrattuali e di trasformazione agraria che sono la condizione per accrescere l'occupazione, i redditi, la produzione. L'azione del braccio operaio di una occupazione di cui il padrone ha bisogno (ortofrutta, biotole da zucchero, zootecnica). Si sono stabilite tutta una serie di norme che dovranno essere rispettate. Le aziende, sollecitate una politica di investimenti pubblici coerenti (i soldi devono andare solo a chi si trasforma, n.d.r.), proiettando il far crescere al più grande numero di braccianti avventizi il limite delle 151 giornate di lavoro annue, indispensabili per usufruirne della indennità speciale di disoccupazione. Di qui l'importanza anche di un nuovo rapporto tra sindacati e partiti».

Il gruppo dirigente della Confagricoltura ha tentato e tenta di impedire le trattative provinciali affermando nel concreto, e per la parte che loro compete, questa spinta alla trasformazione produttiva e dei rapporti di forza. Ma questa scelta ha aperto una contestazione interna alle Unioni Provinciali Agricoltori tra le forze che sono disposti ad una nuova linea di imprenditorialità e quelle abbarbicate alla stagnazione ed al parassitismo.

Dopo i primi accordi emiliani e di Salerno l'importante accordo di Foggia esprime nel concreto che la scelta di Diana può essere sconfitta. E' molto rilevante che questo avvenga nel Mezzogiorno, e proprio in Puglia, poiché è dall'interno stesso del Mezzogiorno che debbono farsi avanti nuove volontà per la ripresa. La strategia dell'intransigenza della parte più arretrata degli agrari deve essere sconfitta in tutte le altre province.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Si è concluso ieri il seminario di Ariccia

Procederanno insieme lotte contrattuali e «grandi vertenze»

Il rapporto tra salario e occupazione - Organizzazione del lavoro e riconversione produttiva al centro delle piattaforme - Un più saldo coordinamento fra le categorie

Dal nostro inviato

ARICCIA, 9

Procederanno di pari passo le battaglie contrattuali e le «grandi vertenze» a opera di un movimento sindacale per il movimento sindacale e una scelta irreversibile il legame tra lotta contrattuale e azione per un nuovo sviluppo».

La linea dell'egualitarismo, poi, significa tendere ad una maggiore assimilazione dei trattamenti tra categorie e ad impegnare sempre più a fondo un coordinamento e ad una direzione delle politiche contrattuali. Sul piano immediato, la lotta contrattuale deve essere sempre più unitaria, ad esempio, la traduzione in numeri degli aumenti salariali, che saranno richiesti nelle piattaforme».

Stefano Cingolani

Una linea tutt'altro che morbida

Linea morbida contro linea dura: contrastare il movimento diversificazione contrattuale, più salario oppure più occupati. A leggere il resoconto di certi giorni, il seminario di Ariccia sulla politica contrattuale sembrava una «singolar tenzone» tra campioni di opposte fazioni, in quanto a quanto faceva spicciatamente il compagno Moro, che si aprono le vertenze contrattuali. Per raggiungere questo obiettivo il segretario della Cisl ha proposto un «piano di emergenza per l'occupazione» che consisterebbe nell'ottenere immediati e precisi impegni da parte del governo su una quota di occupazione, nelle opere infrastrutturali, nelle opere delle Partecipazioni statali e sulla verifica degli accordi raggiunti con i grandi gruppi per nuovi investimenti, prendendosi impegni alternativi in relazione alla mutata situazione economica.

Sul terreno dei contratti, Carniti si è dichiarato un sostenitore della linea dura nei trattamenti normativi ed economici delle varie categorie industriali e ha proposto una «iniziativa intercategoriale», prima ancora che dei contratti, su alcuni temi normativi (anzianità e scatti, 150 ore e diritto allo studio, ferie, appalti e controllo del lavoro, ecc.) e ha proposto di superare nello stesso tempo alcune ingiustizie diseguali tra i lavoratori ed essere pronti ad affrontare la complessa questione della mobilità».

Il tema di fondo della prossima stagione contrattuale per Boni, segretario generale della CGIL, è nella coerenza e nell'unità di classe, d'accordo, quindi, con la richiesta alle confederazioni di una maggiore capacità di coordinamento. Carniti, invece, ha sottolineato la necessità di una politica di sviluppo, in via di sviluppo, la stessa ripresa industriale, lo sviluppo delle infrastrutture, difesa del suolo e salvaguardia dell'ambiente.

La revisione della politica agraria comunitaria (iv) compresa la politica agricola italiana — ha proseguito Vigone — deve tendere a valorizzare tutte le risorse disponibili e il lavoro impiegato in agricoltura, recuperando i terreni abbandonati, oggi assommano a circa 5 milioni di ettari, ampliando le superfici irrigue, aiutando i produttori e le cooperative perché utilizzino tutte le loro potenzialità nei processi di produzione e di trasformazione.

Il rapporto tra lotte per l'occupazione e lotte contrattuali, prima ancora che di scelta soggettiva, è imposto dalla stessa situazione economica, ha esordito Sergio Garavini. Rispondendo poi alle affermazioni di Carniti, il segretario generale della CGIL ha detto che «uscire dal generico significa fare scelte concrete, ma sapendo che accanto alle vertenze contrattuali c'è la lotta per la difesa della complessa situazione economica, ha esordito Sergio Garavini. Rispondendo poi alle affermazioni di Carniti, il segretario generale della CGIL ha detto che «uscire dal generico significa fare scelte concrete, ma sapendo che accanto alle vertenze contrattuali c'è la lotta per la difesa della complessa situazione economica, ha esordito Sergio Garavini. Rispondendo poi alle affermazioni di Carniti, il segretario generale della CGIL ha detto che «uscire dal generico significa fare scelte concrete, ma sapendo che accanto alle vertenze contrattuali c'è la lotta per la difesa della complessa situazione economica, ha esordito Sergio Garavini».

Il comitato regionale campano della CGIL nella sua riunione di oggi ha deciso di accogliere la richiesta avanzata dagli organi direttivi della CGIL di imporre il compagno Leo Cocchi in importanti incarichi di direzione a livello nazionale. Subito dopo è intervenuto il segretario generale della CGIL Bruno Storti. «Le due idee di fondo sono l'intreccio tra salario e occupazione e l'egualitarismo. Non ci sono tra noi due schieramenti contrapposti, in quanto per il movimento sindacale è una scelta irreversibile il legame tra lotta contrattuale e azione per un nuovo sviluppo».

Il sindacato ha lavorato, negli ultimi anni, con grande impegno per una politica di sviluppo e di sviluppo ed ha costruito su questo impegno una possibilità di messa con le forze contadine che è di grande valore.

Procederanno di pari passo le battaglie contrattuali e le «grandi vertenze» a opera di un movimento sindacale per il movimento sindacale e una scelta irreversibile il legame tra lotta contrattuale e azione per un nuovo sviluppo».

La linea dell'egualitarismo, poi, significa tendere ad una maggiore assimilazione dei trattamenti tra categorie e ad impegnare sempre più a fondo un coordinamento e ad una direzione delle politiche contrattuali. Sul piano immediato, la lotta contrattuale deve essere sempre più unitaria, ad esempio, la traduzione in numeri degli aumenti salariali, che saranno richiesti nelle piattaforme».

Stefano Cingolani

Una linea tutt'altro che morbida

Linea morbida contro linea dura: contrastare il movimento diversificazione contrattuale, più salario oppure più occupati. A leggere il resoconto di certi giorni, il seminario di Ariccia sulla politica contrattuale sembrava una «singolar tenzone» tra campioni di opposte fazioni, in quanto a quanto faceva spicciatamente il compagno Moro, che si aprono le vertenze contrattuali. Per raggiungere questo obiettivo il segretario della Cisl ha proposto un «piano di emergenza per l'occupazione» che consisterebbe nell'ottenere immediati e precisi impegni da parte del governo su una quota di occupazione, nelle opere infrastrutturali, nelle opere delle Partecipazioni statali e sulla verifica degli accordi raggiunti con i grandi gruppi per nuovi investimenti, prendendosi impegni alternativi in relazione alla mutata situazione economica.

Sul terreno dei contratti, Carniti si è dichiarato un sostenitore della linea dura nei trattamenti normativi ed economici delle varie categorie industriali e ha proposto una «iniziativa intercategoriale», prima ancora che dei contratti, su alcuni temi normativi (anzianità e scatti, 150 ore e diritto allo studio, ferie, appalti e controllo del lavoro, ecc.) e ha proposto di superare nello stesso tempo alcune ingiustizie diseguali tra i lavoratori ed essere pronti ad affrontare la complessa questione della mobilità».

Il tema di fondo della prossima stagione contrattuale per Boni, segretario generale della CGIL, è nella coerenza e nell'unità di classe, d'accordo, quindi, con la richiesta alle confederazioni di una maggiore capacità di coordinamento. Carniti, invece, ha sottolineato la necessità di una politica di sviluppo, in via di sviluppo, la stessa ripresa industriale, lo sviluppo delle infrastrutture, difesa del suolo e salvaguardia dell'ambiente.

La revisione della politica agraria comunitaria (iv) compresa la politica agricola italiana — ha

Ancora senza risposta inquietanti interrogativi sull'operazione dell'Antiterrorismo a Roma

UNA RETE BUCATA INTORNO AL COVO NAP



Il giudice Paolo Dell'Anno (a sinistra) conversa con il prof. Durante medico legale dell'Istituto di Medicina legale dopo l'autopsia di Anna Maria Mantini

La ragazza uccisa sapeva di altri grossi sequestri?

Improvvide e insufficienti le misure prese per assicurare la cattura dei terroristi una volta individuata la base - Oscura la meccanica del « fatale errore » - Ritrovata l'auto della giovane - Oltre a quello Moccia i denari di altri due rapiti

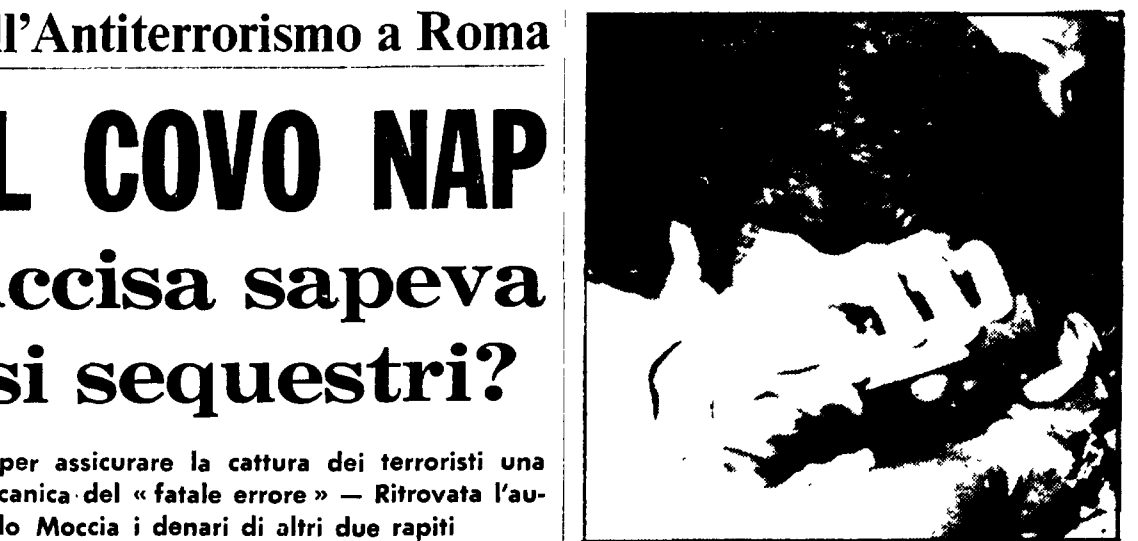
Quali erano gli ordini impartiti ai brigadieri dell'Antiterrorismo e agli altri uomini lasciati appostati, lunedì scorso, nell'appartamento di via Due Ponti, a Roma, in cui è stata uccisa la giovane « nappista » Anna Maria Mantini? Ci si preoccupava di prendere vivo chiunque si fosse presentato nel « covo »? Sono soltanto alcuni degli interrogativi, tutt'ora senza risposta, sulla tragica sparatoria. Questi interrogativi e gli altri che si impongono con forza — come quello che concerne la dinamica della colluttazione che ha portato alla uccisione della ragazza — restano validi anche, e soprattutto, dopo la versione dell'accaduto fornita dalla polizia. Non si tratta di porre sotto accusa un sottufficiale della polizia che, molto probabilmente, è scappato soltanto sotto l'impulso della paura, ma l'intera organizzazione di un'azione di polizia che sin dall'inizio era dovuta prendere come estremamente difficile e pericolosa.

Forse la vita di Anna Maria Mantini poteva essere ritenuta « un esordio questa mattina l'avvocato Marco Janni di parte civile, nel processo contro i neofascisti Edgardo Bonazzi, Andrea Rinzogio, Luigi Saporito e Pier Luigi Martini, accusati dell'assassinio di Mariano Lupo, il giovane di « Lotta continua » ucciso con un colpo di coltello la sera del 25 agosto '72 davanti al cinema Roma a Parma — ed è dato alla pratica di violenza che cresce nel gruppo del MSI di Parma, una pratica di sopraffazione fisica che si viene precisando e trasformando via via in volontà criminale. Questa pratica si realizza attraverso il sistematico ricorso al coltello, nel nemico da eliminare, che viene individuato nel « comunista ».

« Non chiediamo vendetta, ma solo giustizia — ha poi concluso l'avvocato —. Si tenga presente, nel giudizio, il contesto del delitto: che gli imputati cioè hanno ucciso in nome del fascismo ». Al quesito se Bonazzi e altri fascisti volevano uccidere Lupo, ha fornito una chiara e esauriente risposta il professor Gaetano Pecorella, sempre di parte civile. Gli imputati — ha sottolineato — sapevano al momento della fuga, della morte di Lupo. Eppure uno solo, Bonazzi, si costituì a Roma. Forse pensava così di accentrare ogni responsabilità su di sé per permettere agli altri di uscire indenni dalla tragica vicenda.

« La Corte d'assise — ha concluso Pecorella — deve tenere conto del giudicare anche di quanto è successo in questo ultimo periodo in Italia, degli altri efferati delitti, della strage di piazza della Loggia a Brescia, delle bombe sull'Italicus, tutti provocati dalla violenza fascista ». Domani il processo riprende con l'intervento dell'avvocato Decio Bozzini di parte civile.

Giuseppe Muslin



Mario Loria subito dopo l'arresto. Preso Mario Loria con 4 chili di eroina

Da complice di rapinatori a trafficante della droga

Irruzione della squadra narcotici in un appartamento romano — Trovato il « vivandiere della banda Cimino » già ricercato per il duplice omicidio di via Galleschi — Scomparso da Palermo un noto spacciatore



Teresa Baldi, sorpresa nella casa di Loria, mentre viene condotta in questura da due agenti

Lo ricercavano perché dovevano scontare nove anni di carcere per l'assassinio dei fratelli Menegazzo e invece è finito con le manette al polso per detenzione e traffico di stupefacenti. Questo è quanto è capitato a Mario Loria, il « vivandiere » di Leonardo Cimino e Giorgio Torreggiani, considerati gli esecutori materiali dell'assassinio dei fratelli Menegazzo, durante quella famosa rapina nel gennaio del '67 a Roma. Di Loria si erano perse le tracce, pochi giorni prima che in Cassazione iniziasse il sequestro sul processo di via Gatteschi. Assolto per insufficienza di prove nel processo di prima istanza, il « vivandiere » era stato condannato dalla Corte d'assise di appello di Roma a undici anni e otto mesi di reclusione. Le sue speranze di non tornare in galera, dove aveva trascorso già due anni, erano legate al ricorso in Cassazione, ma questa alla fine di giugno confermò la sentenza d'appello: ergastolo per l'assassinio e un anno di reclusione per la rapina, oltre vent'anni per Torreggiani, e circa dodici anni per Loria.

I primi due erano in carcere, mentre Loria aveva preferito la latitanza. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura emesso il 3 luglio scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Furio. Il nuovo investigativo dei carabinieri aveva incominciato a dargli la caccia, anche se si prevedeva che fosse scappato all'estero. Dopo una lunga latitanza, è stato rinvenuto nelle mani degli agenti della squadra narcotici e condotto in questura per accertamenti è stato riconosciuto e spedito in carcere.

Tutto è avvenuto nelle prime ore della mattina. La sezione narcotici della squadra mobile era da tempo sulle tracce di un grosso traffico di stupefacenti che aveva come base Roma. Individuato il primo recapito, gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento in via Gallia Placidia al numero 70, occupato da tre persone, due delle quali hanno dichiarato di chiamarsi, rispettivamente, Leandro Gunnella, di 44 anni, e Teresa Baldi, di 36, il terzo, sprovvisto di documenti ha dato il nome di Tommaso Iavarone. Nella perquisizione gli agenti hanno rinvenuto nascosto in un involucro di tela cerata, un grosso quantitativo di eroina, sembra circa quattro chilogrammi, per un valore complessivo di alcune centinaia di milioni.

Quando i tre sono stati condotti in questura, il falso Tommaso Iavarone non ha potuto nascondere oltre la sua vera identità: vecchio conoscenza di molti funzionari e agenti della P.S. romana, Mario Loria è stato, infatti, subito identificato, senza ricorrere ad alcun accertamento. Ora, il « vivandiere », oltre che scontare nove anni di carcere, dovrà rispondere insieme agli altri due arrestati di detenzione e traffico di stupefacenti.

Quando il grosso quantitativo di eroina sequestrato in via Gallia Placidia, c'è da supporre che la squadra narcotici sia sulle piste di una grossa organizzazione criminale di trafficanti. Tuttavia, si precisa meglio, si tratterebbe di una « centrale di smistamento » situata in diversi appartamenti romani, dalla quale si potrebbe risalire per conoscere il « punto » di provenienza della « merce ».

A questo proposito, negli ambienti della Questura, non si escluderebbe che il criminale traffico di eroina sia diretto nella capitale dal « clan dei marsigliesi ». Il depresso, per questo quando era stato congedato gli era stata assegnata una piccola pensione. Difficile ora stabilire in quale esatto periodo ha cominciato a drogarsi. Rimane comunque la realtà di un'altra via uccisa lungo la via dei « paradisi artificiali », e questa volta la vittima è un giovane « normale » come tanti, un elettrotecnico apprezzato, che però, negli ultimi tempi, lavorava saltuariamente.

Il giovane aveva finito da poco il militare. Durante il servizio di leva era stato frequentemente soggetto a crisi depressive; per questo quando era stato congedato gli era stata assegnata una piccola pensione. Difficile ora stabilire in quale esatto periodo ha cominciato a drogarsi. Rimane comunque la realtà di un'altra via uccisa lungo la via dei « paradisi artificiali », e questa volta la vittima è un giovane « normale » come tanti, un elettrotecnico apprezzato, che però, negli ultimi tempi, lavorava saltuariamente.

Questo grosso operazione « antidroga » che come abbiamo detto è tuttora in corso, era stata predisposta e diretta dal dott. Emilio Di Francesco, ufficialmente sollevato dal suo incarico di dirigente della sezione narcotici dopo l'invio di un suo telegramma a Marco Fan

DE DONATO

Indagine su « Avanguardia nazionale »

Appendice alle inchieste sulle trame eversive?

Interrogato l'ammiraglio Roselli Lorenzini - Forse stralciata la posizione di 150 aderenti al gruppo neonazista

L'inchiesta sul golpe, dicono, volge al termine. I magistrati inquirenti stanno svolgendo gli ultimi accertamenti, ma pare che siano orientati a stralciare dal corpo del procedimento principale una appendice d'inchiesta che dovrebbe riguardare 150 aderenti al gruppo di « Avanguardia nazionale », uno dei bracci operativi, secondo l'accusa, dei golpisti di Borghese. Tra gli ultimi adempimenti che il giudice istruttore Fiore e il pubblico ministero Vitale stanno svolgendo è stato l'interrogatorio dell'ammiraglio Giuseppe Roselli Lorenzini, che qualche tempo fa aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria in relazione alla attività della « Rosa dei venti » e ai tentativi eversivi successivi al 1970.

L'ammiraglio si è presentato al giudice, accompagnato dall'avv. Rinaldo Taurini, ha respinto decisamente ogni addebito. Ed ha precisato che nel 1971 fu avvicinato da alcune persone che lo chiamavano Attilio Lercari, il casiere della « Rosa nera », presentate da un generale. Queste persone, ha detto in sostanza Roselli Lorenzini, domandarono che parte sarebbe stato nel caso di un « sovvertimento » della situazione italiana. L'agente ufficiale di marina avrebbe detto ai giudici che egli respinse tutte le « avances » riaffermando la sua fedeltà ai principi costituzionali.

Per completare il quadro si può aggiungere che il nome dell'ammiraglio fu fatto dallo stesso Lercari che ne parlò come uno dei personaggi autorevoli contattati mentre si preparava il golpe.

La parte civile al processo di Ancona

« Hanno ucciso Lupo in nome del fascismo »

Gli avvocati hanno tracciato il quadro di sistematiche violenze nere in cui è maturato il delitto

Dal nostro inviato

ANCONA, 9. « C'è un filo conduttore in tutta questa tragica vicenda » — ha esordito questa mattina l'avvocato Marco Janni di parte civile, nel processo contro i neofascisti Edgardo Bonazzi, Andrea Rinzogio, Luigi Saporito e Pier Luigi Martini, accusati dell'assassinio di Mariano Lupo, il giovane di « Lotta continua » ucciso con un colpo di coltello la sera del 25 agosto '72 davanti al cinema Roma a Parma — ed è dato alla pratica di violenza che cresce nel gruppo del MSI di Parma, una pratica di sopraffazione fisica che si viene precisando e trasformando via via in volontà criminale. Questa pratica si realizza attraverso il sistematico ricorso al coltello, nel nemico da eliminare, che viene individuato nel « comunista ».

E' stata quindi la volta dell'avvocato Luca Boneschi, cui è toccato il compito di mettere a fuoco il ruolo del MSI e del gruppo di missini che facevano capo all'allora commissario straordinario Pietro Montruccoli, in rapporto agli episodi che hanno portato all'agguato fascista. « Non bisogna dimenticare — ha detto Boneschi — che secondo Almirante era necessario stanare il nemico, città per città, borgo per borgo, casa per casa, perché il nemico è ormai in tutte le case degli italiani, in tutte le nostre città... Ogni sede comunista è la sede del nemico, è una congiura contro la pace, contro il lavoro, contro lo Stato italiano ». « E i missini di Parma — ha continuato Boneschi — hanno agito di conseguenza: 25 luglio del '72, un mese prima del delitto Lupo, tentano di accoltellare Zefferino Ghrarduzzi, mentre nello stesso giorno ripetono l'assalto, fallito, anche a Mariano Lupo. E questa « caccia » agli avversari non ha soste: si concluderà il 25 agosto '72 con l'uccisione di Lupo ».

« Non chiediamo vendetta, ma solo giustizia — ha poi concluso l'avvocato —. Si tenga presente, nel giudizio, il contesto del delitto: che gli imputati cioè hanno ucciso in nome del fascismo ». Al quesito se Bonazzi e altri fascisti volevano uccidere Lupo, ha fornito una chiara e esauriente risposta il professor Gaetano Pecorella, sempre di parte civile. Gli imputati — ha sottolineato — sapevano al momento della fuga, della morte di Lupo. Eppure uno solo, Bonazzi, si costituì a Roma. Forse pensava così di accentrare ogni responsabilità su di sé per permettere agli altri di uscire indenni dalla tragica vicenda.

« La Corte d'assise — ha concluso Pecorella — deve tenere conto del giudicare anche di quanto è successo in questo ultimo periodo in Italia, degli altri efferati delitti, della strage di piazza della Loggia a Brescia, delle bombe sull'Italicus, tutti provocati dalla violenza fascista ». Domani il processo riprende con l'intervento dell'avvocato Decio Bozzini di parte civile.

Giuseppe Muslin

Il « giallo » dell'ingegnere di Greve in Chianti

Arrestato anche il figlio dei custodi della villa dell'americano scomparso

Per il giudice sarebbe il « terzo uomo » — Un alibi spezzato e un riconoscimento dubbio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. Anche il figlio maggiore dei coniugi Colombo, i due custodi di villa De Sayons, è stato arrestato, Calogero Colombo, 28 anni, operaio, residente a Quartara (una frazione del comune di Colle Val d'Elsa) dove la famiglia Colombo arrivò dieci anni or sono dalla Sicilia. È stato condotto questa mattina al carcere delle Murate sotto l'imputazione di omicidio volontario, simulazione di reato, occultamento di cadavere e furto d'auto. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica dottor Persiani, a cui è affidato il caso, Calogero sarebbe il famoso « terzo uomo ». Colui il quale avrebbe guidato, lontano dalla villa di Greve in Chianti, la Ford 2000 con il corpo del conte Alfonso De Sayons, occultando poi il cadavere. Calogero Colombo era stato ascoltato anche giovedì scorso, poche ore dopo il presunto sequestro. In quella occasione il giovane sembra aver fornito un alibi che poi — secondo il giudice — al riscontro dei fatti non avrebbe retto.

Il giudice può solo assistere agli interrogatori. Sul corso delle indagini, questa mattina si è appreso che, stando ai primi risultati della perizia eseguita dai dottor Castelli-Gingola, dell'Istituto di medicina legale, una delle macchie rinvenute sulla Ford 2000 sarebbe di sangue umano. Ancora però non è stato stabilito se si tratta del sangue del conte De Sayons. Questo accertamento appare comunque difficile. Il magistrato ha disposto anche la traduzione del diario del De Sayons, che è redatto in francese, inglese, ed italiano. Per domani mattina è prevista la nomina dell'avvocato difensore di Calogero Colombo e l'interrogatorio della madre Anna, in attesa che venga interrogato il figlio dei custodi nella vicenda che resta a completare ancora, almeno per gli estranei alle indagini, il quadro del « caso ». Calogero Colombo ne ha invece una foto che gli incornicia tutto il volto.

Piero Bonassai

E' stato trasferito ieri all'ufficio passaporti

Ampla solidarietà con il Commissario di PS Di Francesco

La destituzione del commissario di PS dottor Ennio Di Francesco dall'incarico di dirigente della Sezione narcotici della « Mobile » di Roma (aveva inviato un telegramma di solidarietà a Marco Pannella, dopo averlo arrestato perché fumava in pubblico una sigaretta all'uscito dello scoppio di richiamare l'attenzione sulla iniquità della legge che regola la materia) ha suscitato numerose proteste. Al dottor Di Francesco è stato comunicato ieri il trasferimento alla III divisione di polizia giudiziaria, che si occuperà del rilascio di passaporti e licenze varie. I sindacati nazionali CGIL e CISL del ministero della P.I. esprimono in un comunicato « condanna per il grave atto repressivo con il quale si è voluto colpire la tendenza di rinnovamento nei rapporti fra organi di polizia e cittadini, alla quale Di Francesco ha sempre improntato l'esercizio delle sue funzioni ». I due sindacati, invitano tutte le forze democratiche a prendere le iniziative neces-

sarie per la revoca del provvedimento di licenziamento e di lotta per la democratizzazione delle forze di polizia ». La protesta contro la destituzione del dottor Di Francesco viene anche data in nome della polizia. Un centinaio di funzionari ha approvato un documento in cui si esprime solidarietà al collega colpito e si critica l'atteggiamento della Amministrazione della P.S. Giudizi critici sul provvedimento adottato dal questore di Roma sono stati espressi anche da illustri giuristi fra cui il prof. Paolo Barile, docente di diritto costituzionale, il dottor Stefano Rodotà e il giudice Mario Barone di « Magistratura democratica ». Di opposita natura l'iniziativa del deputato dc Michele Zolla, che ha chiesto al ministro dell'Interno « se ritiene compatibile con il Regolamento e consono alla dignità di funzionario di polizia il comportamento del commissario Di Francesco », del quale chiede praticamente l'allontanamento dalla polizia.

Gianni Palma

L'ultima vittima delle tossicomanie

Il fratello l'ha trovato ormai finito dall'eroina

Partiti i genitori per le ferie viveva da solo

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Un altro giovane è stato ucciso dall'eroina. E' il terzo in quindici giorni a Milano. Si chiamava Pierino Cicero, aveva 22 anni. Era assolutamente sconosciuto alla squadra narcotici della questura. Un particolare, questo, è stato il fratello maggiore, Alfonso, di 28 anni. La terribile scoperta è avvenuta alle 21 di ieri. Per tutto il giorno il fratello, che vive poco lontano con la sua famiglia, aveva tentato di telefonare a Pierino. L'apparecchio dava il segnale di libero, e ciò aveva contribuito a preoccuparlo ancora di più, dato che Pierino soffriva di una lieve forma di epilessia. Dopo cena il fratello si è deciso ed è andato a casa dei genitori, assenti in questi giorni da Milano.

Quando il grosso quantitativo di eroina sequestrato in via Gallia Placidia, c'è da supporre che la squadra narcotici sia sulle piste di una grossa organizzazione criminale di trafficanti. Tuttavia, si precisa meglio, si tratterebbe di una « centrale di smistamento » situata in diversi appartamenti romani, dalla quale si potrebbe risalire per conoscere il « punto » di provenienza della « merce ».

A questo proposito, negli ambienti della Questura, non si escluderebbe che il criminale traffico di eroina sia diretto nella capitale dal « clan dei marsigliesi ». Il depresso, per questo quando era stato congedato gli era stata assegnata una piccola pensione. Difficile ora stabilire in quale esatto periodo ha cominciato a drogarsi. Rimane comunque la realtà di un'altra via uccisa lungo la via dei « paradisi artificiali », e questa volta la vittima è un giovane « normale » come tanti, un elettrotecnico apprezzato, che però, negli ultimi tempi, lavorava saltuariamente.

Questo grosso operazione « antidroga » che come abbiamo detto è tuttora in corso, era stata predisposta e diretta dal dott. Emilio Di Francesco, ufficialmente sollevato dal suo incarico di dirigente della sezione narcotici dopo l'invio di un suo telegramma a Marco Fan

DE DONATO

500 industriali riuniti a convegno a Firenze

Critiche al governo dal padronato metalmeccanico

Ammissa la necessità di una programmazione nazionale - La relazione del presidente della Federmeccanica Mandeli - Le considerazioni dei fratelli Agnelli - L'intervento del compagno Peggio: «Necessaria una svolta di politica economica»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 9. Gli industriali metalmeccanici stanno scoprendo la necessità di una programmazione nazionale, muovono dure critiche al governo, affermano la fiducia in una possibile ripresa economica. Almeno gli alti costi del lavoro, tentano di proporre, sia pure tra limiti e contraddizioni, una nuova politica industriale. Questi ci sembrano i termini del convegno promosso dalla Federmeccanica e che ha visto oggi riuniti a Palazzo dei Congressi oltre 500 industriali. Tra i relatori, il presidente della Associazione Mandeli, amministratore delegato della Fiat Umberto Agnelli, il fratello, Giovanni Agnelli, ha concluso il dibattito della serata. Sono presenti anche i servizi del partito come il compagno Eugenio Peggio, direttore del CESPE, Giannichele Giannotta, del PSI e Luigi Belluschi del PSDI. La DC non ha inviato propri rappresentanti.

C'è un'osservazione iniziale da fare. Questi padroni riuniti a Firenze, considerano certo le elezioni del 15 giugno un «evento traumatico» — per usare la definizione di Mandeli — ma non sembrano scegliere la strada della fuga dall'alternanza, bensì di prendere atto della nuova situazione (né disizione, né panico, ha detto Gianni Agnelli). Certo, rivendicano alcune garanzie. Umberto Agnelli ha parlato di scelte circa la possibilità di «ope-

rare» in una società «pluralista» in un mondo ad economia di mercato», scelte che riguardano «sia la parte politica che ha gestito il potere fino ad oggi e a priori quale rimpoverimento delle carriere, sia la parte politica che si propone come alternativa» (ma la scelta del PCI per una società pluralista dovrebbe essere ormai nota, n.d.r.).

Il giovane Agnelli si è anche lamentato che il sindacato in Italia si definisce «classista» (come se la Confindustria non fosse un'organizzazione «classista»), e ha posto, forse guardando al prossimo rinnovo contrattuale (l'omoni), Bologna, per questo si riuniscono i delegati della FLM, alcune richieste: la mobilità della forza-lavoro deve essere adeguata alle quotidiane esigenze di mercato, occorre ripristinare un uso produttivo dello straordinario. La Fiat in cambio può concedere «maggiore informazioni» sulla situazione delle fabbriche.

Al voto del 15 giugno ha fatto riferimento anche Mario Corbino, presidente del comitato nazionale per la piccola industria. Ha esposto l'eccezionale momento industriale di essere stati in qualche modo «artefici del successo del PCI». Ha chiesto al PCI stesso di chiarire in termini impegnativi «i propri rapporti con il movimento sindacale» (ci sfugge su che cosa occorrerebbe fare chiarezza, n.d.r.), al sindacato di definire «il proprio ruolo» alla DC di fissare «una chiara posizione politica anche

nei confronti del PCI». Ad alcuni questi di Corbino ha risposto il compagno Eugenio Peggio. Ha ricordato, accetto da qualche bruno subito seduto, ringraziando per l'invito della Federmeccanica, sottolineando il fatto che è la prima volta da trent'anni in questa parte che un dirigente comunista prende la parola nel corso di una assemblea di industriali. La discussione, ha aggiunto, ha fatto emergere preoccupazioni per il futuro, ma anche possibilità di ripresa. Per questo obiettivo è necessaria però una svolta di politica economica. E' altresì necessario stabilire con l'impresa privata che per cui le radici della crisi sarebbero da rintracciarsi in una troppo intensa dinamica salariale.

Il voto del 15 giugno — ha proseguito Peggio — ha promosso un fenomeno di interesse, presente anche nell'assemblea degli industriali, per cui si sa che il partito non è il PCI. Noi non siamo — ha detto Peggio a questo proposito riprendendo alcune affermazioni scaturite dal dibattito — un partito di lavoro. La Costituzione in questo senso è stata anche scritta dal PCI. Ed è il partito che da anni lotta per una politica di programmazione economica con quegli stessi industriali che oggi la rivendicano. Il PCI sostiene che non sarà possibile uscire dalla crisi senza un impegno lavorativo e dei tecnici da un lato e degli imprenditori dall'altro. Vogliamo la programmazione con precisi piani di investimenti e imprese pubbliche e che rappresenti per le private un punto di riferimento e di certezza.

Il PCI ha concluso riprendendo a Corbino — e da tempo per l'assoluta autonomia ed unità del movimento sindacale. Siamo per piattaforme coerenti con le priorità del movimento. Il sindacato: occupazione, investimenti, Mezzogiorno. Ma non dipende certo dal PCI la formulazione degli stessi programmi contrattuali. Con Peggio sono intervenuti anche Giannotta del PSI (ha sottolineato tra l'altro il «clima nuovo» presente al PSDI il 15 giugno dimostra che occorre «cambiare registro».) e Belluschi del PSDI (il «15 giugno dimostra che occorre «cambiare registro».)

Le «relazioni» diciamo «coali- tecniche, sono state «umorose» e «piene di rispetto». Ricordo quella di Girola presidente dell'UCIMU, su «beni di investimento», di Busi sul settore dei metalli non ferrosi, di Belluschi, Belluschi amministratore delegato dell'«Olivetti», sull'industria elettronica ed elettronica, di Umberto Agnelli sui trasporti terrestri. La svolta da Valter Mandeli. Ha iniziato dalla crisi in atto nel paese. La colpa principale sta nel fatto che «è mancata la volontà politica». La programmazione «rimasta nel libro dei sogni» (si è ben guardato dal raggiungere che tutto ciò è derivato da un intreccio ben preciso di forze politiche dominanti negli stessi gruppi industriali). Ha chiesto un adeguato sostegno all'exportazione, ha lamentato il grande peso degli oneri sociali (su 100 lire per dipendente 110 vanno in oneri indiretti o differiti), la mancanza di un piano organico di commesse pubbliche, la mancanza di una politica statale per la ricerca, l'alto costo del lavoro, l'eccessiva dinamica salariale (gli incrementi tra il '68 e il '74 sarebbero andati pari al 125% annuo). Ha aggiunto però che la base produttiva trova una causa anche nella «inefficienza generale dell'attività pubblica», nella mancata risposta dello Stato alla crescente domanda di servizi da parte dei cittadini. Ha sostenuto che in Italia l'orario reale medio del lavoratore sarebbe di 1.430 ore annue contro una media di 1.802 nel mondo, ma ha detto altresì che una migliore assistenza sanitaria e un miglior servizio di organizzazione burocratica, potrebbe ridurre l'assenteismo.

Il problema di fondo per una nuova politica industriale, per una vera risposta alla crisi — quello per la riconversione produttiva — non ha trovato lo spazio meritato. «Pensiamo — ha detto Mandeli — che non abbiamo molto tempo per ipotizzare riconversioni produttive verso nuove attività, dai nomi magari affascinanti, quali la aviorica, l'elicotrica, l'informatica e così via, quando non riusciamo a utilizzare a pieno gli impianti esistenti».

Lo stesso Agnelli «senior», Gianni, nelle conclusioni, su questo punto ha messo in guardia dal «velletismo di certe indicazioni di politica economica (nuovo modello di sviluppo) e di politica industriale (mitologia dei settori tecnologicamente avanzati), formulate senza verifiche di coerenza sia con la base industriale del paese e le risorse necessarie per riconvertirle, sia con i vincoli costanti della presenza sul mercato internazionale».

Tra le richieste formulate dal presidente della Confindustria e molto sottolineate nel corso del dibattito: alleggerimento dei tributi sul lavoro (oneri sociali), promozione dell'exportazione, imposizione della riavvicinazione delle innovazioni finalizzate a precisi programmi settoriali.

(Dalla prima pagina)

gno che sarebbe saltato durante il trasporto.

Quindi i reati a lui imputati come agli altri sono quelli di avere provocato in concorso tra loro e con persone da identificare, la strage. Mauro Ferrari ha ora 19 anni e lavora con il padre nella concessionaria della Loggia. E' stato arrestato nel primo pomeriggio di oggi nella sua abitazione di viale Venezia 107 a Brescia. E' il terzo figlio di Dario Ferrari e di Olga Reggiani, una famiglia del giro bene della città.

Ermanno Buzzi e Nando Ferrari (nessun grado di parentela, solo un'omonimia con Silvio e con Mauro) vengono

definiti dai magistrati organizzatori, istigatori della strage. Angiolino Papa, previo accordo con gli altri, avrebbe collocated al fine di uccidere l'ordigno nel cestino portafiumi che veniva fatto esplodere successivamente da Ermanno Buzzi e Nando Ferrari. Per Ermanno Buzzi il nuovo mandato di cattura parla di ulteriori aggravanti per aver determinato a commettere i reati Angiolino Papa «che aveva compiuto da appena due giorni gli anni 18, e che si trovava per immaturità psichica e intellettuale in stato di minorata resistenza», e per Nando Ferrari per avere determinato a commettere i reati soprascritti Mauro Ferrari,

minore anche lui degli anni 18.

Chi sono dunque i membri del commando assassino di piazza della Loggia? Buzzi, anni 36, un noto pregiudicato, specialista in furti d'opere d'arte e per parecchi anni confidente dei carabinieri. E' stato arrestato il 4 gennaio e il 31 dello stesso mese ha ricevuto la comunicazione giudiziaria per la strage. E' stato successivamente trasferito al carcere di Belluno e al termine di due giornate di interrogatorio ha ricevuto un'ulteriore comunicazione giudiziaria per la morte di Silvio Ferrari. Avviso di reato trasformato: per lui e per altri quattro (i due fratelli Papa, Nando Ferrari, e Cosimo Giordano) in

mandato di cattura per omicidio colposo il 9 marzo nei confronti del giovane fascista. Con le sue macchine da scrivere sono stati dattiloscritti i messaggi recapitati ai quotidiani locali fra la morte di Silvio Ferrari e la strage, pieni di minacce di vendetta per la uccisione, era detto testualmente, «da parte dei rossi del commando Ferrari». E' stato il primo imputato di strage: quando egli fu imputato da solo si scatenò la stampa fascista a dire che era un isolato, un pazzo. Che la matrice fascista della strage era quindi tutta una fantasia, una montatura sovrapposta all'operato di un folle. L'inchiesta, come si vede, ha dimostrato l'esatto contrario.

Nando Ferrari è invece l'uomo più «politicamente» impegnato del gruppo; dirigente provinciale del fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, legato al gruppo «Riscossa» di Brescia che adunava i fanatici «duri», legati alla politica di Ammiraglio. Uscito poi in libertà provvisoria, era ancora imputato di omicidio colposo aggravato e solo indiziato per la strage. Si trova detenuto nel carcere di Verucchi.

Angiolino Papa ha 19 anni; è stato arrestato il 18 gennaio di quest'anno per furto. Nel carcere di Cremona, il 12 marzo è stato lui a rendere la prima ampia confessione. Nel frattempo in parte, accusando il Buzzi di essere l'ideatore e lo esecutore materiale dell'attentato. Gli era stato notificato un mandato di cattura per la morte del fratello e un avviso di reato per strage. Raffaele Papa, il fratello, ha 26 anni, è stato arrestato con Angiolino. Nel carcere di Mantova il 27 marzo gli è stato consegnato un mandato di cattura per omicidio colposo.

Cosimo Giordano ha 21 anni e risiede a Luzzanese. Arrestato per ritegno il 25 febbraio, viene colpito da mandato di cattura il 27 marzo. Era presente alla morte del

Ferrari: fu lui a telefonare al «113» preavvisando alla polizia la bomba destinata alla discoteca «Blue Note»: una bomba che invece doveva esplodere durante il trasporto, dilanando Silvio Ferrari.

Mauro Ferrari è l'ultimo, come abbiamo detto, per il momento, della squadra. Al fratello Silvio aveva prestato questo tragico ruolo il 9 maggio la propria nota. Nel corso delle prime indagini è stato interrogato a lungo dai magistrati ed aveva riferito ampiamente sulle all'ingente, passate in casa del fratello: del suo malore, dell'inquietudine, del fatto che contrariamente al solito aveva abitato il zomito bevendo.

Silvio, evidentemente, aveva capito di essere entrato in un giro più grosso di lui: voleva, forse tirarsene indietro.

Non è escluso che le indagini parleranno a chiare lettere anche di questo episodio: e che l'imputazione per omicidio colposo del Silvio Ferrari possa tramutarsi, in quella di omicidio volontario. Buzzi e gli altri, possono avere deciso cioè di liberarsi di uno scomodo e turbante camerata e di innescare nel contempo la spirale di violenza contro i rossi.

Se questo è stato il commando esecutivo della strage,

chi i mandanti, chi gli strateghi della tensione? E' quello che l'inchiesta si propone ancora di accertare: una inchiesta che, unica per ora fra tante, è riuscita a dare un nome, un volto, un legame preciso ai protagonisti di una strage fascista.

IMPERIA, 9.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia hanno fermato oggi sulla Riviera Ligure, a Sanremo, un noto estremista di destra milanese, Marco Di Amico, di 22 anni. E' un giovane strettamente legato al gruppo della «Penice» di Giancarlo Roggioni, nel quale era passato dopo aver militato nella «Giovane Italia» l'organizzazione giovanile del MSI. Già arrestato per altri reati e poi rilasciato in libertà provvisoria, sembra che abbia avuto nella strage una parte di primo piano. Per l'altro è stato controllato il suo alibi per la tragica mattina, quando frequentava il liceo in un istituto privato di Gardone Riviera. Risulterebbe che proprio il 28 maggio lasciò l'istituto per due ore a cavallo dell'ora della strage: due ore sono più che sufficienti per raggiungere e tornare.

Alla commissione Industria della Camera

Credito agli artigiani: 150 miliardi in 3 anni

I limiti del provvedimento denunciati da Brini e Milani

La commissione Industria della Camera ha approvato un ulteriore provvedimento lampone: in materia economica con cui si stanziavano 150 miliardi in tre anni per il credito agevolato all'artigianato; si tratta di un aumento di 100 miliardi del Fondo di dotazione dell'Artigianocassa.

Il gruppo comunista si è astenuto.

Il governo e la maggioranza di centro sinistra hanno dovuto riconoscere la fondatezza delle proposte comuniste, ma hanno opposto il loro rifiuto non solo all'aumento dello stanziamento a 150 miliardi del Fondo di dotazione ed a 200 di quello per il contributo statale sugli interessi, ma hanno rifiutato anche di accogliere le proposte di aumento all'importo al 90% della copertura del rischio delle eventuali perdite delle banche, la determinazione di plafond per le operazioni di parte delle Regioni, anziché da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Artigianocassa, così come hanno rifiutato di integrare la dotazione del Fondo di dotazione con la rappresentanza delle Regioni. E' stato invece accolto l'emenda

presentato dal gruppo comunista con cui si fa obbligo alle banche di trasmettere ai comitati tecnici dell'artigianato i dati delle Regioni tutte le richieste di credito avanzate dagli artigiani.

Il compagno Milani intervenendo nella discussione ha stigmatizzato il rifiuto della maggioranza e del governo ad adottare nuovi criteri per lasciare sovrane le Regioni nella utilizzazione delle risorse per il credito agli artigiani, cosa che è invece avvenuta con la nuova legge ora in discussione al Senato per il credito agevolato ai commercianti, mentre il compagno Giadresco, commentando l'esito del dibattito, ha dichiarato alla stampa che «nonostante il voto del 15 giugno e la carica autonomistica in esso espressa, la democrazia cristiana si ostina ancora ad ostacolare la piena affermazione delle Regioni in materia di artigianato che la Costituzione assegna ad esse con competenza primaria oltre che all'ottogenero delle categorie per cui è necessario un rinnovato impegno unitario degli artigiani capaci di superare questi ostacoli».

Su Panorama c'è scritto che...

E' proprio di De Gasperi

Maria Romana De Gasperi sostiene che la lettera in cui suo padre criticava i metodi fanfaniani è un falso. Giuseppe Alessi, destinatario della lettera, smentisce in modo più morbido. Alberto Alessi, figlio di Giuseppe, sostiene che il documento è autentico. Chi ha ragione? Quali argomenti porta Alberto Alessi?

Se parlo, mi ammazzano

Il generale Maletti gli vietò di rivelare i suoi rapporti con i fascisti senesi. Il capitano La Bruna lo fece scappare quando era ricercato. Lo ha detto Guido Giannettini ai giudici di Catanzaro. Ma non vuole il sacco: sostiene che potrebbero ucciderlo.

Che scuola?

Hanno ragione i giovani che chiedono di studiare solo materie pratiche? Bando al buco, ma le lezioni di Lettere e di Filosofia sono utili sotto ogni aspetto? Come ricostituirle in scuola? Rispondono cinque illustri docenti.

Come scappa la lira

Dopo le elezioni del 15 giugno è ripresi la fuga dei capitali in Svizzera. Chi ne è responsabile? Quali sono i canali scelti da imprenditori e risparmiatori per trasferire i soldi oltre confine? Cosa rischia chi viene scoperto?

Panorama

Individuato il commando nero che ideò e organizzò l'eccidio in piazza della Loggia

Arrestato pure il fratello del fascista ucciso dai camerati prima della strage

E' Mauro Ferrari che sarebbe stato persuaso a partecipare al complotto per vendicare il congiunto - Il ruolo del dirigente del MSI Nando Ferrari legato a gruppi eversivi come quello della « Fenice » a Milano - Fermato a Sanremo un altro neofascista milanese che sarebbe implicato nella vicenda

(Dalla prima pagina)

gno che sarebbe saltato durante il trasporto.

Quindi i reati a lui imputati come agli altri sono quelli di avere provocato in concorso tra loro e con persone da identificare, la strage. Mauro Ferrari ha ora 19 anni e lavora con il padre nella concessionaria della Loggia. E' stato arrestato nel primo pomeriggio di oggi nella sua abitazione di viale Venezia 107 a Brescia. E' il terzo figlio di Dario Ferrari e di Olga Reggiani, una famiglia del giro bene della città.

Ermanno Buzzi e Nando Ferrari (nessun grado di parentela, solo un'omonimia con Silvio e con Mauro) vengono

definiti dai magistrati organizzatori, istigatori della strage. Angiolino Papa, previo accordo con gli altri, avrebbe collocated al fine di uccidere l'ordigno nel cestino portafiumi che veniva fatto esplodere successivamente da Ermanno Buzzi e Nando Ferrari. Per Ermanno Buzzi il nuovo mandato di cattura parla di ulteriori aggravanti per aver determinato a commettere i reati Angiolino Papa «che aveva compiuto da appena due giorni gli anni 18, e che si trovava per immaturità psichica e intellettuale in stato di minorata resistenza», e per Nando Ferrari per avere determinato a commettere i reati soprascritti Mauro Ferrari,

minore anche lui degli anni 18.

Chi sono dunque i membri del commando assassino di piazza della Loggia? Buzzi, anni 36, un noto pregiudicato, specialista in furti d'opere d'arte e per parecchi anni confidente dei carabinieri. E' stato arrestato il 4 gennaio e il 31 dello stesso mese ha ricevuto la comunicazione giudiziaria per la strage. E' stato successivamente trasferito al carcere di Belluno e al termine di due giornate di interrogatorio ha ricevuto un'ulteriore comunicazione giudiziaria per la morte di Silvio Ferrari. Avviso di reato trasformato: per lui e per altri quattro (i due fratelli Papa, Nando Ferrari, e Cosimo Giordano) in

mandato di cattura per omicidio colposo il 9 marzo nei confronti del giovane fascista. Con le sue macchine da scrivere sono stati dattiloscritti i messaggi recapitati ai quotidiani locali fra la morte di Silvio Ferrari e la strage, pieni di minacce di vendetta per la uccisione, era detto testualmente, «da parte dei rossi del commando Ferrari». E' stato il primo imputato di strage: quando egli fu imputato da solo si scatenò la stampa fascista a dire che era un isolato, un pazzo. Che la matrice fascista della strage era quindi tutta una fantasia, una montatura sovrapposta all'operato di un folle. L'inchiesta, come si vede, ha dimostrato l'esatto contrario.

Nando Ferrari è invece l'uomo più «politicamente» impegnato del gruppo; dirigente provinciale del fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, legato al gruppo «Riscossa» di Brescia che adunava i fanatici «duri», legati alla politica di Ammiraglio. Uscito poi in libertà provvisoria, era ancora imputato di omicidio colposo aggravato e solo indiziato per la strage. Si trova detenuto nel carcere di Verucchi.

Angiolino Papa ha 19 anni; è stato arrestato il 18 gennaio di quest'anno per furto. Nel carcere di Cremona, il 12 marzo è stato lui a rendere la prima ampia confessione. Nel frattempo in parte, accusando il Buzzi di essere l'ideatore e lo esecutore materiale dell'attentato. Gli era stato notificato un mandato di cattura per la morte del fratello e un avviso di reato per strage. Raffaele Papa, il fratello, ha 26 anni, è stato arrestato con Angiolino. Nel carcere di Mantova il 27 marzo gli è stato consegnato un mandato di cattura per omicidio colposo.

Cosimo Giordano ha 21 anni e risiede a Luzzanese. Arrestato per ritegno il 25 febbraio, viene colpito da mandato di cattura il 27 marzo. Era presente alla morte del

Ferrari: fu lui a telefonare al «113» preavvisando alla polizia la bomba destinata alla discoteca «Blue Note»: una bomba che invece doveva esplodere durante il trasporto, dilanando Silvio Ferrari.

Mauro Ferrari è l'ultimo, come abbiamo detto, per il momento, della squadra. Al fratello Silvio aveva prestato questo tragico ruolo il 9 maggio la propria nota. Nel corso delle prime indagini è stato interrogato a lungo dai magistrati ed aveva riferito ampiamente sulle all'ingente, passate in casa del fratello: del suo malore, dell'inquietudine, del fatto che contrariamente al solito aveva abitato il zomito bevendo.

Silvio, evidentemente, aveva capito di essere entrato in un giro più grosso di lui: voleva, forse tirarsene indietro.

Non è escluso che le indagini parleranno a chiare lettere anche di questo episodio: e che l'imputazione per omicidio colposo del Silvio Ferrari possa tramutarsi, in quella di omicidio volontario. Buzzi e gli altri, possono avere deciso cioè di liberarsi di uno scomodo e turbante camerata e di innescare nel contempo la spirale di violenza contro i rossi.

Se questo è stato il commando esecutivo della strage,

chi i mandanti, chi gli strateghi della tensione? E' quello che l'inchiesta si propone ancora di accertare: una inchiesta che, unica per ora fra tante, è riuscita a dare un nome, un volto, un legame preciso ai protagonisti di una strage fascista.

IMPERIA, 9.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia hanno fermato oggi sulla Riviera Ligure, a Sanremo, un noto estremista di destra milanese, Marco Di Amico, di 22 anni. E' un giovane strettamente legato al gruppo della «Penice» di Giancarlo Roggioni, nel quale era passato dopo aver militato nella «Giovane Italia» l'organizzazione giovanile del MSI. Già arrestato per altri reati e poi rilasciato in libertà provvisoria, sembra che abbia avuto nella strage una parte di primo piano. Per l'altro è stato controllato il suo alibi per la tragica mattina, quando frequentava il liceo in un istituto privato di Gardone Riviera. Risulterebbe che proprio il 28 maggio lasciò l'istituto per due ore a cavallo dell'ora della strage: due ore sono più che sufficienti per raggiungere e tornare.



Soyuz-Apollo: tutto pronto per lo storico incontro nello spazio

NEW YORK, 9. «Siamo entusiasti dell'ultima settimana prima dello storico lancio della missione congiunta spaziale sovietico-americana: il volo con lo scudo delle navicelle «Soyuz» ed «Apollo». I servizi a terra del cosmodromo «John Kennedy» a Cape Canaveral (Florida) e del centro dei servizi spaziali «Lyndon Johnson» di Houston (Texas) hanno annunciato che tutto va secondo i piani previsti e secondo il grafico di preparazione all'esperimento congiunto.

L'equipaggio della nave «Apollo», composta da Thomas Stafford, Donald Slayton e Vance Brand, ha compiuto ieri un allenamento ordinario a bordo del modello della navicella, presso il centro dei voli pilotati di Houston.

«La nostra unica cura è di preparare al giorno del lancio — ha detto il direttore delle operazioni di lancio dell'«Apollo» W. Karjanian, secondo i meteorologi, in questo periodo vi sono di frequente tempeste sulla Florida, se ci si affida alla statistica. Le probabilità che nell'ora del lancio il 15 luglio scoppierà un temporale, sono pari al 23 per cento. A questo fine gli scienziati del Cosmodromo hanno previsto una serie di «interferenze».

Nella foto: i cosmonauti sovietici Alexei Leonov e Valeri Kubasov.

In pieno giorno nei pressi di Marmoiada RAPITO NEL NUOVESE UN «RE DEL TURISMO»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. I banditi sardi hanno fatto oggi il colpo grosso sequestrando uno dei più ricchi industriali dell'isola: Attilio Mazzella, nato a Ponzà 67 anni fa, da oltre quarant'anni residente in Sardegna dove ha accumulato una fortuna di 100 milioni di lire con affari immobiliari, imprese turistiche, attività commerciali di vario genere.

Verso le 12.30 di stamane Attilio Mazzella stava recando a bordo della sua Ford Capri, da Fonni a Marmoiada per ragioni d'affari. Alla guida della macchina era la sua guardia del corpo, Cia-

compi. Solo verso le 15 è riuscito a raggiungere la caserma dei carabinieri di Marmoiada, dando finalmente l'allarme. Ora si trova ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro.

La sortita della guardia del corpo è servita a ben poco: i banditi hanno avuto il tempo di allontanarsi con l'ostaggio nel vicino Supramonte. Poco prima della marcia a piedi hanno spinto la macchina fuori strada, per impedire probabilmente a Giacomo Buttili di servirne e di dare quindi l'allarme in tempo utile.

Fin dal primo pomeriggio la zona tra Marmoiada-Fonni-Casale è circondata da ingenti forze di polizia e di carabinieri: ogni palmo di terreno viene rastrellato anche con l'uso di elicotteri e di elisoccorso. I risultati delle battute sono negativi come sempre succede in questi casi.

Il rapimento del Mazzella ha destato forte impressione in Sardegna: l'industriale è soprattutto conosciuto come il padrone del villaggio turistico Tonni, sulla costa orientale di Tortolì-Arbatax, un centro di villeggiatura di 1000 posti letto, con stabilimenti balneari, ritrovi notturni, alberghi, bungalow e ville residenziali. Se i banditi puntano ad ottenere un riscatto o il suo, certamente i loro informati hanno segnato la persona giusta. Attilio Mazzella è riuscito a costruirsi in tanti anni una specie di «sacro impero».

Temeva di essere rapito. «Da tempo sento di essere pedinato — andava dicendo — e per questo giro sempre con il guardasigilli del corpo. Del resto ho ricevuto minacce in continuazione mentre le mie proprietà con il villaggio turistico in primo luogo, sono state oggetto di attentati».

g. d.

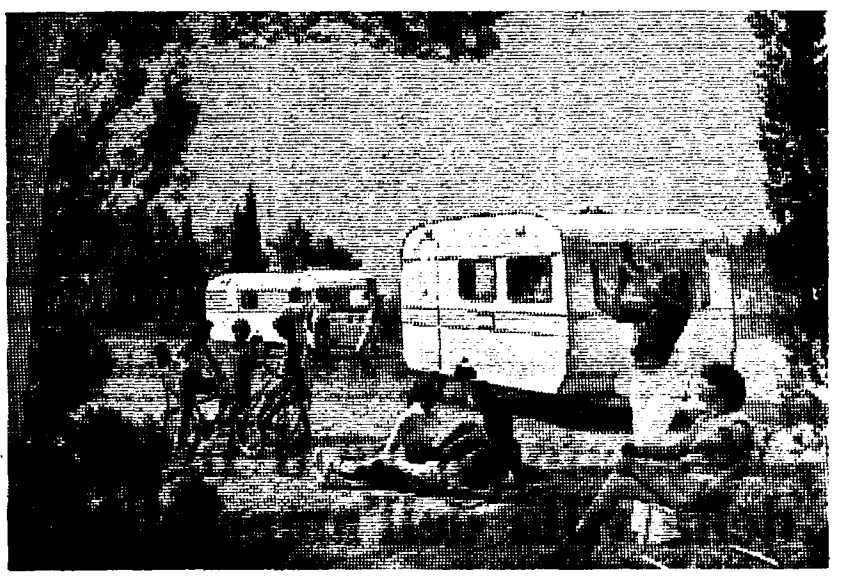
Eletto il «Comitato» dei funzionari di PS

Sono stati presi noti ieri i risultati delle elezioni del cosiddetto «Comitato di rappresentanza» dei funzionari di PS e della Polizia femminile.

Alle votazioni ha preso parte il 90 per cento dei circa 2.000 eletti: diritto. Sono risultati eletti: per i dirigenti generali e superiori: Augusto Iskrò (questura di Piacenza); per i primi dirigenti: Aldo Arcuri (questura di Napoli) e Vittorio Frasca (questura di Roma); per i vice questori del ruolo esaurimento: Giuseppe Mandoli (questura di Livorno); per i vice questori aggiunti: Mario Manzoni (Roma) e Pietro Mastini (Bologna); per i commissari capi: Pippo Miccalizio (Milano) e Romano Arcese (Napoli); per i commissari: Roberto De Lorenzo (questura di Genova) e Biagio Arnelo (Torino); per le ispettrici: signora Maria Sposato n. Barbantini (questura di Grosseto); per le assistenti: signora Rosa Costantini n. Fortuna (questura dell'Aquila) e signorina Dora Petrolino (Arezzo).

E' stata così completata la nomina degli organismi di rappresentanza — che avranno carattere puramente consultivo — delle diverse categorie del personale della PS. Il 25 e 30 giugno erano stati eletti 7 membri del «Comitato di rappresentanza» dei ufficiali e 36 componenti del «Comitato» dei sottufficiali, appuntati e quadri. A queste elezioni — avvenute per sorteggio — ha potuto partecipare una limitata minoranza del personale dipendente del Corpo di PS.

Il «Comitato» che è costituito dal cosiddetto «Comitato generale di rappresentanza», presieduto dal ministro dell'interno, verranno i sedati nei prossimi giorni.



molti ti augurano buone vacanze ma nessuno ti può augurare i prezzi dell'anno passato

roller sì

I prezzi Roller tornano indietro (al listino del luglio 1974) per le tue vacanze del 1975.

I roller sono belli o perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa. Roller è sicurezza e assistenza in Italia e all'estero.

roller calenzano firenze telefono 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora sienna 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'italia alla voce roller

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. I banditi sardi hanno fatto oggi il colpo grosso sequestrando uno dei più ricchi industriali dell'isola: Attilio Mazzella, nato a Ponzà 67 anni fa, da oltre quarant'anni residente in Sardegna dove ha accumulato una fortuna di 100 milioni di lire con affari immobiliari, imprese turistiche, attività commerciali di vario genere.

Verso le 12.30 di stamane Attilio Mazzella stava recando a bordo della sua Ford Capri, da Fonni a Marmoiada per ragioni d'affari. Alla guida della macchina era la sua guardia del corpo, Cia-

compi. Solo verso le 15 è riuscito a raggiungere la caserma dei carabinieri di Marmoiada, dando finalmente l'allarme. Ora si trova ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro.

La sortita della guardia del corpo è servita a ben poco: i banditi hanno avuto il tempo di allontanarsi con l'ostaggio nel vicino Supramonte. Poco prima della marcia a piedi hanno spinto la macchina fuori strada, per impedire probabilmente a Giacomo Buttili di servirne e di dare quindi l'allarme in tempo utile.

Fin dal primo pomeriggio la zona tra Marmoiada-Fonni-Casale è circondata da ingenti forze di polizia e di carabinieri: ogni palmo di terreno viene rastrellato anche con l'uso di elicotteri e di elisoccorso. I risultati delle battute sono negativi come sempre succede in questi casi.

Il rapimento del Mazzella ha destato forte impressione in Sardegna: l'industriale è soprattutto conosciuto come il padrone del villaggio turistico Tonni, sulla costa orientale di Tortolì-Arbatax, un centro di villeggiatura di 1000 posti letto, con stabilimenti balneari, ritrovi notturni, alberghi, bungalow e ville residenziali. Se i banditi puntano ad ottenere un riscatto o il suo, certamente i loro informati hanno segnato la persona giusta. Attilio Mazzella è riuscito a costruirsi in tanti anni una specie di «sacro impero».

Temeva di essere rapito. «Da tempo sento di essere pedinato — andava dicendo — e per questo giro sempre con il guardasigilli del corpo. Del resto ho ricevuto minacce in continuazione mentre le mie proprietà con il villaggio turistico in primo luogo, sono state oggetto di attentati».

g. d.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. I banditi sardi hanno fatto oggi il colpo grosso sequestrando uno dei più ricchi industriali dell'isola: Attilio Mazzella, nato a Ponzà 67 anni fa, da oltre quarant'anni residente in Sardegna dove ha accumulato una fortuna di 100 milioni di lire con affari immobiliari, imprese turistiche, attività commerciali di vario genere.

Verso le 12.30 di stamane Attilio Mazzella stava recando a bordo della sua Ford Capri, da Fonni a Marmoiada per ragioni d'affari. Alla guida della macchina era la sua guardia del corpo, Cia-

Per la nuova disciplina sulla droga

Delegazione radicale ricevuta da Spagnoli

Il presidente del Senato, Giovanni Spagnoli, ha ricevuto ieri mattina una delegazione del partito radicale, composta dal segretario Gianfranco Spadolini, Bandinelli, e dal ministro del Turismo, Michele De Michelis. Le richieste per un rapido esame della nuova disciplina sugli stupefacenti, in questi giorni in fase di elaborazione presso le commissioni congiunte Giustizia-Sanità, sono state presentate al presidente del Senato. Il presidente del Senato ha ribadito nell'incontro l'intendimento di concludere l'iter preliminare delle norme entro luglio, comunque prima della sospensione estiva, in modo da consentire la discussione in assemblea alla ripresa autunnale.

Successivamente, la delegazione radicale si è incontrata anche con alcuni senatori comunisti, i quali hanno illustrato le linee generali e l'azione emendativa fin qui sostenute dal PCI, perché si possa giungere in più rapidità possibile ad una normativa più moderna e adeguata.

guinta di tipo non rappresentativo, al fine di prevenzione e di recupero dei tossicomani.

Proprio nella giornata di ieri, la commissione congiunta ha accettato la proposta comunista di istituire un ufficio di coordinamento per combattere le centrali nazionali e internazionali del traffico della droga, che faccia capo al ministero degli interni (con rappresentanze dei ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità), ma che abbia anche la possibilità di aprire delle sezioni distaccate presso le sedi consolari all'estero.

Infine, il ministro della Sanità Giulio, presenti i sottosegretari Foschi e Pinto, ha ricevuto una delegazione anche con alcuni senatori comunisti, i quali hanno illustrato le linee generali e l'azione emendativa fin qui sostenute dal PCI, perché si possa giungere in più rapidità possibile ad una normativa più moderna e adeguata.

guinta di tipo non rappresentativo, al fine di prevenzione e di recupero dei tossicomani.

Proprio nella giornata di ieri, la commissione congiunta ha accettato la proposta comunista di istituire un ufficio di coordinamento per combattere le centrali nazionali e internazionali del traffico della droga, che faccia capo al ministero degli interni (con rappresentanze dei ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità), ma che abbia anche la possibilità di aprire delle sezioni distaccate presso le sedi consolari all'estero.

Infine, il ministro della Sanità Giulio, presenti i sottosegretari Foschi e Pinto, ha ricevuto una delegazione anche con alcuni senatori comunisti, i quali hanno illustrato le linee generali e l'azione emendativa fin qui sostenute dal PCI, perché si possa giungere in più rapidità possibile ad una normativa più moderna e adeguata.

Bruno Ugolini

SCRITTORI ITALIANI

L'educazione politica

Nella vicenda di un giovane calabrese Saverio Strati denuncia l'opposizione di natura e cultura

SAVERIO STRATI, «E' il nostro turno», Mondadori, pp. 258, L. 4.000.

In esergo al suo nuovo romanzo, Saverio Strati pone questa considerazione di Gramsci: «Nessuna azione di massa è possibile se la massa stessa non è convinta dei fini che vuole raggiungere e dei metodi da applicare».

vivamente, una tale riflessione è un'implicita denuncia delle carenze della famiglia di origine, in cui non possono sussistere interessi di civiltà e rapporti veramente umani, cioè liberi dal condizionamento della miseria.

Il termine negativo di raffronto è invece la famiglia del signor Gustavo, una famiglia disestata oltre che dalla crisi dei rapporti fra i coniugi dall'egoismo, dalla pigrizia e vacuità e inettitudine dei figli.

Il protagonista, uno studente diciannovenne di estrazione contadina è il primo a subire tale negatività, ma, lungi dall'accettarla, reagisce con l'ottimismo dell'intelligenza per rovesciarla e tradurla in costruzione positiva della propria vita.

Nella registrazione delle varie condizioni di vita in città, il figlio ora si avvede però dell'insufficienza degli insegnamenti del padre, che non rendono ragione della miseria di tanta gente che lavora o anche dell'agitazione o ricchezza di chi non lavora.

La scelta è fatta di consenso con tutti i familiari. In un mondo così degradato, la solidarietà sussiste, dunque, solo nella famiglia, senonché in una famiglia contadina, di tradizioni antiche, solidarietà significa in effetti non eguaglianza di diritti e di doveri per tutti i membri, ma privilegio di uno di essi, dell'elito sugli altri.

Il fatto veramente nuovo del romanzo è, perciò, l'uccisione che in sogno il protagonista compie del padre (p. 228). Strati fa capire in tal modo che per rinnovare la vecchia mentalità dell'uomo occorre scegliere la cultura contro la natura o, meglio, contro tutti i condizionamenti della natura.

Armando La Torre



Nella collana «Strumenti» della Nuova Italia Editrice escono, in ristampa anastatica, «I disegni di Pontormo», scelti e annotati da Luciano Berti (L. 1200), a dieci anni dalla loro prima apparizione nella serie «Maestri del disegno».

FANTASTORIA

Comincia troppo presto

Per l'autore de «Il processo Mussolini» già Dante sarebbe un capostipite del fascismo. Un immaginario dibattito senza sentenza perché il «duce» fa la fine di Pisciotta

PAOLO PAVOLINI, «Il processo Mussolini», Bompiani, pp. 370, L. 3.500.

L'autore immagina che Mussolini, sfuggito all'esecuzione nei giorni dell'aprile '45, venga processato da un tribunale internazionale a Verona, in un clima già volgente alla «restaurazione» e al ridimensionamento delle speranze di rinnovamento civile e sociale emerse dalla Resistenza.

dominio. Mentre i giudici sono riuniti per decidere se restituire Mussolini al popolo italiano perché possa processarlo pubblicamente e metterlo in luce le complicità che gli hanno consentito di affermarsi, il Potere interviene e per mezzo di due esponenti della Democrazia fa fare al vecchio «duce» la fine di Pisciotta onde evitare quello sbocco.

«Guida» ai libri per ragazzi

Una iniziativa concreta, utile, è quella di Guaraldi che ha stampato il catalogo di libri per ragazzi, redatto e distribuito a suo tempo a Modena a cura del Gruppo di Coordinamento delle biblioteche di quartiere del Comune.

Enzo Panareo

PSICHIATRIA

Sedute in famiglia

Un'analisi, sotto forma di interviste, di cinque casi studiati insieme con tutte le persone coinvolte, dai pazienti ai consanguinei ai medici

J. HALEY e L. HOFFMAN, «Tecniche di terapia familiare», Astrolabio, pp. 350, L. 8.000.

«Io non credo, scriveva qualche anno fa R.W. Bion, che narrare il caso equivaleva a riferire dei dati di osservazione, né tanto meno che esso dia un resoconto obiettivo dello svolgersi degli avvenimenti».

È interessante riflettere, di fronte a queste osservazioni, su un libro del tipo di quello proposto ora anche in Italia da Haley e Hoffman. Diviso in cinque parti, esso contiene infatti la trascrizione di cinque sedute iniziali di psicoterapia condotta da cinque psicoterapeuti con famiglie di pa-

zienti psicotici. Intervistati da un «esperto» (Haley) e da un non addetto ai lavori, sono proprio i cinque membri della famiglia (tutti chiaramente necessari) dettagli sulla famiglia e sul destino della terapia, spiegazioni delle perché delle mosse, discussione dei propri errori per una lettura facile e corretta del nastro così sbobinato.

L'importanza e la potenzialità di questo modo di procedere è di pubblico dominio all'interno di una situazione psicoterapeutica merita, a mio avviso, di essere particolarmente sottolineata. Il libro è un esempio su un materiale estremamente delicato, opinabile e difficile da codificare. I testi sono infatti prefati da sempre illustri fatti di cui sono testimoni dapprima selezionandoli e poi raggruppandoli in configurazioni di senso, ma nel momento in cui il problema non è quello di rinneare le vie seguite finora, gioverà tuttavia il notare che, così facendo, si tende a fare teorie prima o poi che analisi della relazione in corso fra il terapeuta ed il paziente e, nel tempo, della tendenza ad avolvere in una idea di «sacro» e di «irraggiungibile» ciò che si verifica nell'ambito della situazione terapeutica.

Da quando i terapeuti della famiglia e molti altri terapeuti hanno centrato il loro intervento sulla dinamica delle relazioni in corso fra i componenti della famiglia, non essi i familiari o il terapeuta, i componenti di un gruppo «ad hoc» o lo staff di una istituzione, il problema di passare ad un'analisi diretta della situazione terapeutica è diventata tuttavia prassi comune.

I livelli di interesse suscitati da questo particolare tipo di terapia sono, tuttavia, difficili da valutare in un ambiente culturale dominato da operazioni concettuali di tipo psicoanalitico. Per me la pratica (e la prassi) di alcuni anni non vi è alcun dubbio che essi saranno alti, invecchiati di tutti quei compagni che si sono interessati a questo campo riproponendo problemi del mare come habitat, della dimensione della popolazione marina, dell'ecologia e dell'etologia delle specie che vi abitano, collegando le condizioni biologiche oggettive alle possibilità di una utilizzazione futura.

Molti problemi della biologia marina rimangono ancora aperti: se esistono nel mare componenti pericolose per l'uomo, come animali marini velenosi, il mare potrebbe anche essere una ricca fonte di composti utilizzabili in medicina, in agricoltura, in biologia, in chimica, in metallurgia, in minerali e di cibo.

D'altra parte è necessario, proprio in vista dei possibili benefici che se ne potranno trarre, proteggere l'ambiente marino da fattori inquinanti, dall'accumulo di rifiuti radioattivi, pesticidi, dalla nascita delle imbarcazioni, dalle alterazioni dovute a costruzioni di canali, o di porti artificiali, dalla pesca indiscriminata.

«a) che gli stessi processi evidenzianti livello delle famiglie dai terapeuti intervistati da Haley e Hoffman sono alla base di processi analoghi di emarginazione e di espulsione prima di gruppi psichiatrici poi a livello di gruppi diversi dalla famiglia: della classe scolastica, ad esempio, o del gruppo di lavoro, o del gruppo di lavoro, o del gruppo di lavoro, o del gruppo di lavoro».

«c) che questi operatori si muovono sempre all'interno dei limiti della cura e nei limiti delle mura di una stanza, d'ambulatorio o di ospedale, e che la loro prassi verrebbe totalmente sconvolta dalla diffusione di una cultura di salute mentale del tipo di quelle sostenute nei fatti prima che nelle parole da terapeuti come Jackson o Haley».

«Si spera, scrive quest'ultimo nell'Introduzione, che la trascrizione del colloquio con i familiari al lettore qualcosa di più che un'analisi di una famiglia in una seduta terapeutica. I terapeuti che ancora non si sono dedicati a intere famiglie per osservarle, non comprenderanno forse questa nuova visione della psicopatologia. Solo osservando un individuo deviante, lo schizofrenico, in conversazione con suoi familiari, si può scoprire che il suo comportamento strano e bizzarro è significativo e adattabile al suo ambiente naturale».

«acqua, quando precedentemente lo si è visto solo arrotolato sulla riva, boccheggiante e che cerca di volare con le ali inadeguate ai di pinne».

In questo processo, credo, un libro come quello di Haley e Hoffman può avere un'importanza notevole. Basandosi su materiale clinico

GUILIO PRETI, «Storia del pensiero scientifico», Quasar, Studio Mondadori, pp. 284, L. 2.500.

Edita la prima volta nel 1957, e da allora ristampata soltanto oggi, questa «Storia del pensiero scientifico» si presenta come una delle opere del genere dirette non soltanto agli «addetti ai lavori», ma anche ad un più vasto pubblico riconoscibile ora negli studenti di scienze secondarie che non si accontentano delle poche nozioni che si imparano nelle scuole, ora nei docenti che vogliono insegnare meglio e più generalmente in quella vasta cerchia di persone desiderose di apprendere in che modo si è evoluto il pensiero scientifico europeo dai primi miti ellenici alla teoria della relatività.

«L'opera è divisa in due parti: «La scienza antica» e «La scienza moderna» con la soppressione, quindi, della scienza medioevale, la ragione di ciò, spiega Preti, è che la scienza medioevale rappresenta un momento di crisi nella storia del pensiero filosofico e scientifico, portando alla rottura tra teologia e scienza, e tra i caratteri principali rispettivamente della scienza antica e di quella moderna: cioè, secondo l'autore, il «metodo scientifico» e la «teologia» non hanno un pensiero scientifico; quel tanto che vi si trova è ancora pensiero scientifico antico finché resta scienza retorica e «teologica» è già pensiero scientifico moderno quando diviene probabilismo e sperimentismo».

«L'idea di un pensiero scientifico moderno quando diviene probabilismo e sperimentismo».

novità

B. P. DEMIDOVIC (a cura di E. Scicchi), «Problemi di analisi matematica», Editori Riuniti, pp. 486, L. 5.000.

NIKOLAJ S. PISKUNOV, «Calcolo differenziale e integrale», Editori Riuniti, 2 voll., pp. 1.107, L. 10.000.

PETR S. NOVIKOV, «Elementi di matematica», Editori Riuniti, pp. 372, L. 8.000.

«(m.a.) Questi volumi vengono a colmare una delle più gravi lacune del mercato librario scientifico italiano: la insufficienza cioè di testi di studio o di ausilio universitari ad alto livello, i primi due, infatti, editi in collaborazione con le Edizioni Mir di Mosca, erano presenti soltanto nella edizione francese e il terzo mancava del tutto. Sono quindi di grande interesse per gli studenti universitari di matematica, fisica e ingegneria testi di ottimo livello scientifico e alto valore didattico; gli autori sono tutti insegnanti e ricercatori universitari in Unione Sovietica».

LEV ANDREEVIC ARTSIS-NOVIC, «Fisica elementare», Editori Riuniti, pp. 200, L. 3.200.

«(m.a.) Questo libro di Artisnovic non è un testo universitario ad alto livello, né un'opera di divulgazione scientifica; vuole essere una via di mezzo, cioè spiegare senza bisogno di formalismi matematici complicati, ma con un linguaggio semplice e in qualche modo esse possono essere sfruttate dalla tecnologia moderna. Non è un libro «facile», ma per leggerlo non si ha bisogno di una cultura matematica superiore a quella di scuola secondaria: necessita soltanto di una lettura attenta e ponderata».

Per gli ultimi titoli di poesia l'editore Rebello ha scelto le opere di tre poetesse: Franca Marfa Catelli («MISURA d'uomo», L. 1.600), Maria

«incontrovvertibile, esso può indurre alla riflessione, ma di coloro che continuano ad essere scettici sulla possibilità di modificare radicalmente ed ultimamente l'approccio dell'operatore ai problemi della sofferenza psichiatrica. Basandosi su un'ideologia corretta esso può stimolare d'altra parte curiosità ed analisi di tipo «tecnico» in tutti quegli operatori, disaristati dalla prassi psichiatrica tradizionale, che abbiano tuttavia essere utili a persone che, per motivi diversi, si trovano a chiedere aiuto ad un «esperto»».

Luigi Cancrini

SAGGISTICA

Il viaggio della scienza

mutamenti intervenuti nelle varie scienze e i mutamenti nelle concezioni di base dei metodi di ricerca scientifica e nelle concezioni materiali intorno alla natura. Il pensiero scientifico di un'epoca o di un pensatore è intrinsecamente caratterizzato dal fatto che per l'una o per l'altro vi è stata una scienza-kulda, mentre altre scienze divengono secondarie o subalterne. Sicché, ad esempio, il fatto che nel periodo romantico la scienza-kulda sia stata l'etnologia e l'indice degli interessi e della visione della natura di tutto quel periodo storico».

«L'opera è divisa in due parti: «La scienza antica» e «La scienza moderna» con la soppressione, quindi, della scienza medioevale, la ragione di ciò, spiega Preti, è che la scienza medioevale rappresenta un momento di crisi nella storia del pensiero filosofico e scientifico, portando alla rottura tra teologia e scienza, e tra i caratteri principali rispettivamente della scienza antica e di quella moderna: cioè, secondo l'autore, il «metodo scientifico» e la «teologia» non hanno un pensiero scientifico; quel tanto che vi si trova è ancora pensiero scientifico antico finché resta scienza retorica e «teologica» è già pensiero scientifico moderno quando diviene probabilismo e sperimentismo».

«L'idea di un pensiero scientifico moderno quando diviene probabilismo e sperimentismo».

Mauro Antonetti

SCRITTORI ITALIANI

Le donne di Monteverene

LEONIDA REPACI, «L'antenna rossa a Monteverene», Marotta, pp. 284, L. 4.000.

A Monteverene, un paese dell'arcipelago dalmata, le «vedove bianche», cioè le donne alle quali l'emarginazione, sopravvenuta nel dopoguerra, ha da molti anni sottratto i mariti, che a loro volta dimenticano la famiglia, usano, quando avvertono prepotente il richiamo dell'amore, esporre di sera alla finestra una lanterna rossa come invito per il solitario passeggero.

«L'antenna rossa a Monteverene», Marotta, pp. 284, L. 4.000.

Intorno a questa forma di contestazione — i cui chiari risvolti s'impongono sul piano politico non meno che su quello socio-economico — Repaci, con la carica umorale che gli è consueta in un lungo esercizio narrativo inteso a una suggestiva storia, che talvolta non esita a sconfinare nella favola, i cui momenti di tensione coincidono con quelli di una riflessione non schematica intorno alla con-

ditione delle «vedove bianche».

Durante un bagno notturno in gruppo nel mare dell'arcipelago Ramon da un figlio a Draga la cui personalità, ovviamente, si arricchisce sul piano umano e sentimentale. Ma un triste desti-

no attende i due amanti i quali, tanto uniti in vita, si uniranno anche nella morte nel momento in cui Draga, che è quasi al termine della gravidanza, si uccide quando apprende la notizia della morte di Ramon in seguito ad una sciagura aerea.

Enzo Panareo

Fra i molti aspetti del volume che si presterebbero a una critica circostanziata, giova qui ricordare un atteggiamento riduttivo non lieve che accomuna il libro di Pavolini al carattere degli italiani e ai precursori lontanissimi del fascismo sono presenti, è vero, in Borgese e in alcune pagine un po' stanche del peggior Gobetti, ma erano soprattutto assai diffuse, con segno rovesciato, sulle terze pagine dei giornali fascisti.

G. Santomassimo

SCRITTORI STRANIERI

Il poeta venduto all'asta

HARRY MARTINSON, «Le erbe nella Thule», traduzione di Giacomo Origlia, Einaudi, pp. XIII-84, L. 1.400.

Una breve notazione biografica su Harry Martinson: nasce nella Svezia meridionale nel 1904; rimane ben presto orfano e viene affidato a una famiglia di artigiani. Viene accolto nella «Reale Accademia di Svezia» (1949), riceve la laurea honoris causa dall'Università di Göteborg (1954) ed è insignito del Premio Nobel (1974).

La sua produzione letteraria si compendia in nove raccolte di poesie, qualche dramma, un poema drammatico e diversi romanzi per lo più contenenti elementi autobiografici. Anche il volumetto qui segnalato, che è un florilegio di poesie tratte dall'intera produzione dell'autore (e non, come il titolo indurrebbe a credere, una traduzione della raccolta *Le erbe nella Thule* del 1958), ci accompagna lungo la vita e la maturazione del poeta. Gli anni di vagabondaggio come fuochista su grandi navi tra il 1931 e il 1937 e di *Natura* (1934) con immagini di rinnovata fertilità e freschezza tratte da tutto il mondo. Con

la raccolta *Venti alisei* (1945) il poeta raggiunge piena maturità; particolarmente significativa la composizione «Il mattino delle età». In *Cicala* (1954) dominano la rassegnazione, il ricordo ed il senso della morte.

«Le erbe nella Thule» (1958) segna un ritorno alla natura, una «nuova» corrispondenza «severa e desolata, che si tratti della Thule con la sua vegetazione sparsa, la quale ugualmente riesce a sopravvivere (e questo è forse il prodigio più grande del mondo) agli occhi del poeta», oppure della Thule invernale ricoperta di neve di purezza bellissima ma ingannatrice, perché «nulla corrisponde oggi a questa sua candida di neve...» («Sulle nevo»).

Inge L. Rasmussen

Gli inquirenti convinti di avere tra le mani uno dei falsi carabinieri che bloccarono l'auto dell'industriale

Si svolgeranno nei mesi della stampa comunista

Duecento festival dell'Unità in città e nella provincia

Affollato attivo ieri a Garbatella - La relazione di Imbellone e le conclusioni di Cappelloni - Un confronto aperto con tutti i cittadini sui temi della crisi economica e per il risanamento della vita pubblica - Gli obiettivi dei 200 milioni per la sottoscrizione e 70 mila iscritti per il '75

L'iniziativa politica e di massa dei comunisti per la campagna della stampa e dei festival dell'Unità è questo il tema dell'ultimo attivo provinciale del partito e della F.C.I. che ha avuto luogo ieri pomeriggio alla sede Garbatella che è stato introdotto da una relazione del compagno Imbellone responsabile della propaganda della segreteria della Federazione romana e con il uso del compagno Guido Cappelloni del comitato centrale responsabile nazionale della commissione amministrativa della relazione come nei diversi interventi che si sono susseguiti: hanno parlato i compagni Argenti, De Angelis, Lodovico, De Angelis, Rulli responsabile amministrativo della Federazione romana, stato messo in evidenza lo stretto legame che deve essere stabilito tra lavoro organizzativo e politico, discusso a sostegno della stampa comunista e l'iniziativa politica, si è parlato di come per i risultati della convenzione provinciale del 15 giugno estendendo il collegamento di massa articolando proposte concrete per la soluzione dei problemi dei lavoratori per elevare le condizioni di vita della gente e intervenendo nella direzione di un profondo risanamento della vita pubblica.

La campagna per la stampa - ha detto Imbellone - prende il via in un clima di grande tensione e fiducia nella nuova forza e nei consensi più larghi conquistati dal nostro partito in questa situazione che vanno fatti e fatti di realizzare nel vivo del dibattito del comitato provinciale dei festival dell'Unità nella città e nella provincia. Momenti centrali di questa iniziativa aperta al confronto, che dovrà coinvolgere compagni, stampa, partiti democratici e tutti i cittadini onesti, saranno i festival di zona articolati nel periodo che va dal 20 luglio al 3 agosto.

Già da queste occasioni il partito dovrà avviare un dialogo serrato con i cittadini e i lavoratori, sui temi della partecipazione democratica del superamento della crisi economica della soluzione urgente e adeguata ai risultati del voto del 15 giugno, delle prossime elezioni della Regione e Provincia, il Comune di Roma gli altri enti locali. Una grande iniziativa politica dunque sarà al centro dei prossimi festival ad essa

strettamente collegati i due obiettivi di lancio del tesseramento e proselitismo e della sottoscrizione. La Federazione si è posta l'obiettivo di raggiungere settantamila iscritti e di raccogliere 200 milioni per il 1975. Sono questi due punti su quali occorre il maggiore slancio e impegno di tutte le sezioni e i circoli giovanili dai momenti del processo complessivo di dialogo e rapporto politico nuovo che occorre tra noi e le più larghe masse dei cittadini sulla linea delle scelte democratiche per il cambiamento del risanamento e il moralizzazione della vita pubblica.

Una parte di duecento milioni che dovranno essere raccolti sarà impiegata nel rifinanziamento e ampliamento delle sedi di partito delle case del popolo per rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi compiti.

La politica finanziaria del PCI - ha detto il compagno Cappelloni - concludendo l'attività - è dimostrata un ordine essenziale della nostra iniziativa contro la corruzione e lo sperpero del denaro pubblico siamo il solo partito nel cui bilancio la quota del autofinanziamento superate le entrate provenienti dallo Stato. Grandi sono stati i successi conseguiti in questo campo con il sostegno materiale della grande massa dei nostri militanti, dei simpatizzanti dei lavoratori dei giovani. Dobbiamo però andare avanti rispondere all'altezza dei nuovi difficili compiti cui ci chiama lo straordinario risultato elettorale del 15 giugno. Anche per il nostro bilancio - ha continuato Cappelloni - non è più sufficiente la pubblicazione di ciò che deve essere sollecitato è il confronto pubblico «uso che è un mezzo sul modo in cui i comunisti amministrano i loro spazi. È assolutamente necessario che la campagna per la stampa e i festival dell'Unità divengano il più grande avvenimento politico culturale, ricreativo di massa del nostro paese.

A Roma il partito deve compiere uno sforzo eccezionale e anche rispetto agli stessi risultati conseguiti l'anno passato e necessario nella prospettiva ambiziosa di dare alla capitale una amministrazione onesta, pace di risanare la vita pubblica avviare quel processo di rinnovamento democratico e sociale per cui battiamo.

Due arresti nel «clan» di Berenguer: presero parte al sequestro Ortolani?

Salvatore Dessolis riconosciuto attraverso le foto segnaletiche dal presidente della Voxson - Con il giovane è stata catturata anche Zineb Mokkadem, forse la donna che fece da tramite tra la banda e la famiglia del rapito - Utile per le indagini la pista del traffico della droga - Sei arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti, armi e documenti d'identità falsi

Novità nelle indagini sul sequestro Ortolani. La polizia è convinta di avere nelle mani uno dei falsi carabinieri che bloccarono l'auto dell'industriale al momento del rapimento l'uomo a quanto pare è stato riconosciuto - attraverso alcune foto segnaletiche - dallo stesso presidente della Voxson Salvatore Dessolis, noto come «Sai Venti» nato 27 anni fa a Mammolada in provincia di Nuoro ma trapiantato da tempo a Marsiglia e stato arrestato in un appartamento di via Braccio Ronchi a Saragat, assieme a una donna Zineb Mokkadem 26 anni originaria di Tangeri (Marocco) e residente a Roma in via Lombardia. Della Mokkadem che farebbe parte del «giro» della droga si parla come della donna che telefonò varie volte alla famiglia Ortolani durante le trattative.

All'arresto dei due - e giunti abbiamo detto nel corso di una vastissima operazione scattata l'altra notte nei gli ambienti della «malta» in qualche modo collegati al «clan» dei marsigliesi che ruota attorno a Berenguer. La traccia seguita dagli inquirenti è stata soprattutto quella della droga, questo perché alla «malta» si è a conoscenza del largo consumo di stupefacenti e droghe a leggere tra la «malta» francese trapiantata in Italia.

Delle perquisizioni compiute l'altra notte una ventina sono state così indirizzate in buona parte in questo senso o comunque verso quelle attività criminali in cui si opera «elementi legati al «marsigliese». L'obiettivo era in somma quello di far «terra bruciata» alla «malta» privata del possibile appoggio e collegamenti che gli sono evidentemente necessari per sottrarsi alla cattura. E in questo modo, per il quale la rete è riuscito a scappare quello che viene ormai indicato come il «cervello» della banda che rapì Ortolani, si è anche riuscito a catturare un altro personaggio che nel sequestro secondo gli inquirenti avrebbero giocato un ruolo non secondario.

Il Dessolis e Mokkadem sorpresi all'alba nel lussuoso appartamento di via Saba - in cui pare che fossero andati ad abitare da poco tempo - non hanno opposto resistenza. Contro di loro il giudice istruttore Cannata che conduce le indagini sul rapimento di Ortolani aveva spiccato ordine di cattura per sequestro di persona.

Sugli elementi che hanno motivato il provvedimento gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Si è potuto solo appurare che il Dessolis è stato riconosciuto da Amedeo Ortolani - attraverso alcune foto - come uno dei due falsi carabinieri che bloccarono al momento del rapimento la «132» su cui si trovava l'industriale a pochi metri dalla sua abitazione in via Morlu. Che il sequestro fosse stato fatto l'altro è stato detto da Berenguer vi siano dei legami «un fatto su cui più precise conferme potranno probabilmente essere fornite in futuro. Lo stesso Berenguer seguendoli poi al momento del trasferimento della banda in Italia.

Anche il nome della Mokkadem è stato reso noto solo perché all'epoca della sua cattura la polizia della quale viene donna prima tra l'altro un rapporto della sezione anticrimine sul traffico di droga che viene riferito che il gruppo si diramava in varie direzioni tra le quali anche il nord del Paese. Ha fatto anche il parte della banda del sequestro Ortolani che il gruppo è stato qualche cosa come un miliardo e mezzo di lire? Gli inquirenti sulla base delle registrazioni di alcune telefonate e di altri documenti hanno ritenuto il suo ruolo non si può ancora dire molto a causa della cortina dietro cui si sono trincerati gli investigatori. Ma il fatto che il gruppo agisca come la donna che più volte fece per telefono da tramite tra la famiglia Ortolani e i rapitori durante le trattative per il riscatto.

Sulla base della documentazione fornita dal ufficio della questura il dott. Cannata ha intanto emesso l'ordine di cattura contro altri quattro nuovi ordini di cattura contro altrettanti individui sempre in relazione al sequestro Ortolani. Si tratta di Roberto Vescevac, Giacomo Dessolis, fratello di Salvatore Dessolis e Marcel Gil.

La «battuta» dell'altra notte è poi proseguita anche con l'arresto di altre persone trovate in possesso di stupefacenti e documenti falsi. Nel loro abitazione dove appartengono a un'abitazione di via Acquedotto, infatti, sono stati trovati quattro nuovi ordini di cattura ed alcuni passaporti falsi. In una via e nelle loro tasche venivano anche trovati una pistola quattro silenziatori e documenti falsi. Non è tutto comunque che questi arresti abbiano qualcosa a che vedere con il sequestro Ortolani potrebbe trattarsi invece di una grossa banda italo-francese, in ogni caso siamo solo al primo passo - ha detto il Questore - restano ancora otto a francesi da prendere e il sistema cercando vivamente, in Italia e all'estero.



La coppia arrestata per il sequestro Ortolani. A destra Zineb Mokkadem. A sinistra Salvatore Dessolis.



La coppia arrestata per il sequestro Ortolani. A destra Zineb Mokkadem. A sinistra Salvatore Dessolis.

Precipita e muore edile di 19 anni in un cantiere abusivo

Un giovane manovale e morto cadendo da un terrazzo, mentre stava lavorando alla costruzione di una villetta in via Monte della Cabina e Lunghezza ieri verso le 15.30 il giovane Giuseppe Cappelloni di 19 anni che abitava in via Prenestina 288 stava trasportando sul terrazzo della casa del materiale da costruzione. Improvvisamente precipitò schiantandosi al suolo Giuseppe Cappelloni è stato trasportato con un'auto, da un passante all'ospedale di Tivoli dove però è giunto a mezzogiorno. Non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Il giovane lavorava da quel che tempo alla costruzione della casa e sulla sua abitazione per conto di un privato Dino Pe la abitante nella di Tor Veccata.

Nel piccolo cantiere erano totalmente assenti le p e i necessari norme di sicurezza e gli edili erano costretti a lavorare su impalcature tra balconi. Proprio su un ponteggio di questi il giovane operario che portava sul terrazzo il materiale per la costruzione ha perduto l'equilibrio precipitando al suo lo.

Convocate le due assemblee rappresentative

Ripresa politica e confronto in Comune e a palazzo Valentini

Oggi l'incontro fra i partiti sui problemi della Regione - Presa di posizione dei sindacati - Stamane si riunisce il direttivo della federazione comunista - Incontro del PCI con una delegazione del movimento cooperativo

Il confronto politico fra i partiti dopo il voto del 15 giugno tenne e si ravvicinato. Da un lato si intensificano le riunioni e gli incontri, dall'altro siamo alla vigilia della ripresa dell'attività delle assemblee regionali e provinciali. Il consiglio comunale tornerà infatti a riunirsi dopo una lunga pausa domani sera, mentre il consiglio provinciale sarà convocato per martedì prossimo. Le due riunioni saranno aperte da dicine azioni del sindaco Da, da e del presidente La Morgi sulle quali si aprirà un dibattito. Il consiglio comunale tornerà invece a riunirsi nella settimana che va dal 20 al 27 luglio.

Per quanto riguarda i partiti questa mattina si riunirà il direttivo della federazione comunista con il presidente al punto a l'ordine del giorno ha appunto la situazione nelle assemblee elettive. Sempre oggi si riunirà il comitato provinciale del gruppo comunista e si è riunito a Rocca di Papa il comitato regionale socialista. La riunione è durata per tutta la giornata.

Ieri inoltre una delegazione del gruppo capitolino del PCI si è incontrata con rappresentanti del gruppo repubblicano, mentre dirigenti della federazione comunista hanno avuto uno scambio di vedute con i dirigenti del PSI.

Sui problemi capitolini va segnalata una presa di posizione della decima circoscrizione che ha approvato con i voti favorevoli dei consiglieri del PCI del PSDI della DC, del PRI e del PLI (assenti quelli del MSI e del PSDI) un documento con il quale tra l'altro auspica un chiarimento politico per il Consiglio regionale, si pronuncia contro l'avvento di un commissario prefettizio al Comune e a favore della ripresa «del dialogo tra tutte le forze popolari della città che consenta di affrontare i nodi più drammatici dell'abusivismo, dell'edilizia economica e popolare, dei trasporti, della sanità, della scuola, dello sviluppo della coltura, secondo l'indicazione uscita dal voto del 15 giugno a Roma eliminando ostacoli e divergenze non consentite da un franco confronto.

Un primo chiarimento sui reali intenti e sugli orientamenti nel partito dello scudo crociato si potrà avere forse questa sera nel corso di una riunione convocata dal segretario regionale del PCI, compagno Galli il quale come si ricorderà ha invitato al partito democristiano una lettera per «verificare le posizioni convergenti o divergenti alla assemblea regionale e sui vari punti istituzionali e attuare un confronto politico e programmatico per dare alla Regione un governo stabile e democratico che sia espressione di un largo schieramento popolare e antifascista».

Di particolare importanza sulle questioni regionali i dirigenti della segreteria della federazione regionale unitaria CGIL-CISL-UIL che in suo documento afferma che le proposte contenute nel «programma di lavoro» possono trovare un accoglimento anche attraverso l'impegno delle forze del sindacato con la Regione e l'amministrazione locale. Le segreterie si rivolge quindi «a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale perché nei tempi più brevi possano costituirsi nel Lazio gli organi di governo del consiglio regionale e quelli degli enti locali accogliendo nei rispettivi programmi i contenuti qualificanti della piattaforma rivendicata regionalmente».

PCI - COOPERATIVA Una delegazione del PCI formata dai compagni Fregosi, Bagnato, Mancini e Natalini si è incontrata con le delegazioni dei comitati regionali della area della cooperativa e di tutte le presidente Alessandro

Morelli Gramacconi presi in considerazione delle associazioni cooperative di abitazione. Manca dell'esperienza regionale e della confederazione delle cooperative italiane (presente nel sequestro regionale) i rappresentanti del PCI hanno esposto i problemi relativi al rapido e corretto funzionamento del consiglio regionale e alle iniziative più urgenti.

Si è verificata una obiettiva convergenza fra le proposte cooperative e i programmi del momento cooperativo. Si è insistito soprattutto sui temi dell'edilizia economica e popolare, sulla legge 166 rivendicando una corretta applicazione sia da parte delle centrali cooperative sia da parte del ministero delle Finanze. I finanziamenti vengano assegnati per quanto riguarda Roma al piano di zona Laurentino e della presidenza alle iniziative di avanzata.

Di fronte alla grave situazione occupazionale si è ritenuto necessario che la Regione possa in un prossimo futuro, e cioè in termini statutari e alla base delle iniziative di tutte le forze democratiche, di tutti gli organi del consiglio e cioè nella prospettiva di un nuovo modo di governare che sia fondato sulla più ampia partecipazione popolare e democratica delle decisioni. Le delegazioni democristiane e del PSI si è svolto un altro incontro tra i partiti e rappresentanti di associazioni e organizzazioni democratiche dell'area di cui ricordiamo un altro articolo.

RIETI Le segreterie e provinciali della DC e del PCI, in termini di un incontro tenuto ieri, hanno rilasciato il seguente comunicato: «Si sono incontrate le delegazioni della DC e del PCI che pur nella distinzione dei ruoli istituzionali hanno proseguito ad un primo esame dei problemi che gli enti locali dovranno affrontare nel corso del 1975. Le delegazioni hanno concordato sulla necessità di una più stretta collaborazione dei comuni delle province e delle comunità montane, che debbono diventare un momento esecuzionale del processo democratico del paese. Le delegazioni medesime ritengono utile il prodotto nell'interesse delle popolazioni un continuo confronto tra le due forze popolari che presupponga un adeguato approfondimento dei temi trattati su alcuni dei quali si è registrata una forte convergenza di vedute e dal quale dovrà derivare un modo nuovo di amministrare in Italia e all'estero».

Proposta una consulta unitaria nel corso di un incontro tra associazioni femminili e PCI

Dalle donne un impulso al rinnovamento

Impegno comune per un nuovo modo di governare alla Regione - L'urgenza di un piano organico di sviluppo del Lazio per garantire l'occupazione - Una battaglia per i servizi sociali, gli asili nido, l'assistenza sanitaria, l'emancipazione e i diritti civili

Ieri l'incontro tra sindacati e Comune

Casa: per agosto il via ai cantieri dell'IACP

Ferme critiche della Federazione unitaria per lo slittamento dei programmi ISVEUR - Sollecitata l'assegnazione di alloggi per i senza tetto

I tempi d'arrivo dei programmi dell'Istituto casa popolari del piano ISVEUR e degli interventi realizzabili in base alla recente legge «166» sono stati al centro dell'incontro che si è svolto stamane tra il Comune e le organizzazioni sindacali. Alla riunione sono stati presenti anche i rappresentanti dell'IACP del SUNIA e delle cooperative di abitazione e dell'associazione dei costruttori.

Il quadro della situazione uscito dalla riunione presenta lati positivi ed altri decisamente negativi. Da una parte infatti è stato stabilito che a lavori per i piani di zona dell'IACP ancora fermi potranno iniziare tra luglio ed agosto mentre è stato bloccato il programma comunale per l'emergenza (ISVEUR). La IACP e i piani di zona sono stati definiti da settembre. E questo un fatto - come hanno sottolineato le organizzazioni sindacali in un loro documento - di indubbio gravità in una situazione in cui si fa sempre più urgente e drammatica il bisogno di alloggi popolari. Un ritardo inimmisurabile che non è certo giu-

stificabile con il consueto palleggio di responsabilità tra comune e Regione.

Le organizzazioni dei lavoratori dopo aver duramente condannato l'inammissibile ritardo hanno comunque ribadito l'inevitabile necessità di procedere immediatamente all'assegnazione dei 2.000 alloggi ISVEUR. Su questa richiesta i responsabili capitolini hanno assunto un formale impegno. Il problema sarà probabilmente nelle prossime settimane di scuo in una nuova riunione a cui dovrebbe partecipare anche la Regione.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso anche viva preoccupazione per il ritardo nella attuazione dei programmi resi possibili dai finanziamenti concessi dalla legge «166» per un ammontare di 45 miliardi da destinare alle cooperative.

La Federazione CGIL-CISL-UIL con fermendo la validità della intrapresa dai lavoratori edili e che comincia a dare i suoi risultati ha infine deciso di portare al centro della propria azione la richiesta di un organico piano di interventi pubblici per la casa e i servizi sociali.

La domanda di cambiamen- to e di superamento del vecchio modo di governare in rapporto ad alcune esigenze primarie avanzate dai movimenti femminili democratico in questi ultimi anni - come i servizi sociali, l'occupazione, la casa, i diritti civili ecc. - è cresciuta notevole e si pone al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche interessate al rinnovamento della Regione Lazio.

Di questi problemi hanno discusso ieri - su iniziativa del comitato regionale del PCI - una serie di rappresentanti e organizzazioni democratiche delle donne in un incontro - cui hanno partecipato i consiglieri regionali comunisti Colombini, Marcellis, Vitelli Borzi e la compagna Franca Prisco della segreteria provinciale della federazione comunista romana - erano presenti esponenti dell'UDI della Lega nazionale donne italiane del Movimento di liberazione della donna del consiglio nazionale donne italiane della Lega nazionale donne italiane della Scorpionist dell'associazione nazionale assistenti sociali dell'associazione donne ebreie italiane dell'associazione dottoresse in medicina della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL della rivista «EFFE» della leanza femminile dell'APAS.

E' stato un confronto utile e importante che deve e deve continuare un punto di arrivo

ma di pazienza - come si è arguita dalla compagna Colombini - per nuovi ulteriori incontri nel corso della prossima legislatura regionale. I temi trattati e i punti di convergenza sono stati molti ma un punto in particolare tutti gli intervenuti hanno insistito quello della necessità di correre ad una reale partecipazione delle donne e delle loro organizzazioni democratiche alla vita e alla gestione della Regione. A questo proposito è stata proposta la costituzione presso la Regione di una Consulta femminile per un rapporto permanente tra Associazioni femminili e organi della Regione.

Quante sono le leggi legislative in questa direzione? ha ricordato la compagna Colombini - che sono state strappate con la lotta ma che non sono mai inattuicate? Chi non ricorda le conquiste degli asili nido dei centri estivi per l'infanzia dei centri per gli handicappati dell'assistenza agli anziani?

Bisogna invertire questa tendenza - ha detto la compagna Colombini - e chiaramente espresso questa domanda di cambiamento presente nelle masse popolari e soprattutto tra le donne. Cosa propone il PCI come base preliminare di una intensa e concreta rivolta ad affrontare e risolvere i problemi urgenti che sono sul tappeto? Innanzi tutto si è detto il rapido funzionamento e l'attuazione degli enti locali e la partecipazione in secondo luogo la realizzazione di un piano regionale di sviluppo, per la ripresa economica e l'occupazione soprattutto femminile e giovanile (basta pensare che il Lazio a una regione dove solo 14 donne su 100 lavorano promuovendo in tempi brevi una conferenza sull'occupazione femminile).

In terzo luogo è necessario trovare la convergenza unitaria su alcune esigenze di fondo per i servizi sociali: costruire i 138 asili nido già programmati e i finanziamenti delle scuole materne e dell'infanzia in tutte le città e in tutti i comuni pubblici per la costruzione di asili nido e centri per la cura e l'assistenza ai bambini handicappati. Ecco in sintesi alcuni dei temi più urgenti e attuali nel confronto con le diverse organizzazioni femminili democratiche.

A tutti i problemi importanti di quello delle assenti e di quello della partecipazione e di quello della cultura politica di tutti i cittadini e di tutti i lavoratori e di tutti i ceti della società sono stati indicati e discussi.

Sarebbe stato riconosciuto da alcuni abitanti della zona dove è avvenuto il colpo

In carcere un giovane per la rapina alla fabbrica di poltrone «Pizzetti»

Arrestato dalla polizia un giovane accusato di aver girato il colpo di rapina avvenuta il 10 luglio alla fabbrica di poltrone «Pizzetti» dove in quel giorno erano presenti circa 10 milioni di lire. Il colpo è stato commesso il 10 luglio di via Enea 120. Il colpo è stato commesso il 10 luglio di via Enea 120. Il colpo è stato commesso il 10 luglio di via Enea 120.

piccola cronaca

Nozze Il compagno Stelio M. nella foto con la compagna Barbara Strano e con il figlio. Il compagno Peo M. nella foto con la compagna Barbara Strano e con il figlio.

Culla

Il compagno Giovanni Monti nella foto con la compagna Barbara Strano e con il figlio.

Diffide

La compagna Maria Festuccia nella foto con il figlio.

piccola cronaca

Nozze Il compagno Stelio M. nella foto con la compagna Barbara Strano e con il figlio.

Culla

Il compagno Giovanni Monti nella foto con la compagna Barbara Strano e con il figlio.

Diffide

La compagna Maria Festuccia nella foto con il figlio.

Tour: dopo il « terremoto » pirenaico, una tappa caratterizzata da una fuga a due di 80 Km.

Knetemann batte in volata Cavalcanti Moser arranca, Battaglin torna a casa

Francesco pesto e acciaccato resiste; meglio di lui sta il « vecchio » Gimondi che ammonisce Merckx: « Stai attento a Thevenet e Zoetemelk » - Con Battaglin rientra la Jollyceramica? - Oggi faticosa pedalata di 260 km.

Al Tour un corridore figlio di emigrati Magni, un francese di Calusco d'Adda

Dal nostro inviato
ALBI, 9. Questa è la breve storia di Claude Magni, ciclista francese di 24 primavere che si è fatto sovente notare per le sue fughe ostinate, caparbie, per la sua volontà e il suo coraggio che naturalmente hanno un obiettivo preciso: mettere a segno un colpo grosso, vincere una tappa per soddisfare se stesso e quel brav'uomo che gli ha dato fiducia: il core sportivo Christian Lapébie, figlio del grande Roger, vincitore del Tour 1937.

Dunque, tempo fa vi abbiamo informato che Magni è di origine italiana. Il padre, una persona robusta sulla cinquantina, è un bergamasco di Calusco d'Adda emigrato in Francia dove ha preso moglie e dove la sua donna gli ha dato un maschio (Claude) e una femmina ora sedicenne. Parlandomi di lui e della famiglia, il ciclista mi ha persino descritto il genitore, la mamma e la sorella. I Magni abitano a Langon, paese dal quale è partita la nona gara del Tour. È stato un incontro simpatico. I Magni sono agricoltori e vivono sulla vendita del vino e del latte, però Claude (sposato da un paio d'anni) oltre a correre lavora in un magazzino di pneumatici il cui proprietario è suo grande tifoso.

Il corridore mi ha detto che per due stagioni (73 e 74) è rimasto per mesi e mesi inattivo a causa di un virus la cui identità è stata finalmente scoperta. È così combattuto e cancellato il virus, Claudio si sente finalmente un vero atleta. A L'Unità, si è presentato all'annuncio di una sua vittoria. « Abbiamo un viso bianco

che è fra i migliori del mondo, e se azzecco un traguardo, al mio ritorno prenderemo tutti una bella sbornia... »
g. s.

L'ordine d'arrivo

- 1) Knetemann (Oli) che copre 1 Km. 242 della Torbes-Albi in 7 ore 17'25", media Km. 33,195;
 - 2) Cavalcanti (Oli) s.t.; 3) Karstien (Oli); 4) Rivlin Lindan (Bel.); 5) Robert Minkiewicz (Fr.); 6) Albert Van Vlierbergh (Bel.); 7) Walter Godefroot (Bel.); 8) Cees Priem (Oli); 9) Pierino Gnavazzi (It.); 10) Joseph Huysmans (Bel.); 11) Delphine (Fr.); 12) Mollet (Fr.); 13) Vianen (Oli); 14) Menendez (Esp.); 15) Hoban (Gb.); 16) Cligano (Fr.); 17) De Meyer (Bel.); 18) Moser (It.); 19) Rottiers (Bel.); 20) Martinez (Fr.); 21) Antonini (It.) tutti a 32'.
 - 35) Caverzasi (It.) 7h 17'59"; 36) Santambrogio (It.); 40) Simonetti (It.); 42) Marchetti (It.); 48) Merckx (Belg.).
- Segue il resto del gruppo con lo stesso tempo di Caverzasi.

La classifica generale

- 1) Merckx (Bel.) 55 ore 36'13";
- 2) Thevenet (Fr.) 1'31";
- 3) Zoetemelk (Oli.) 3'53";
- 4) Van Impe (Bel.) 5'18";
- 5) Ocana (Sp.) 6'40";
- 6) Gimondi (It.) 7'54";
- 7) ex aequo Battaglin (It.) e Lopez Carril (Sp.) a 9'59";
- 8) Poulidor (Fr.) 10'26";
- 9) Danquhaime (Fr.) 11'47";
- 11) ex aequo Moser (It.) e Galdos (Sp.) a 11'55";
- 13) Hezard (Fr.) a 12'43";
- 14) Janssens (Bel.) a 13'16";
- 15) Janssens (Svi.) a 13'58";
- 16) Torres (Sp.) a 14'28";
- 17) Janssens (Bel.) a 14'49";
- 18) Santy (Fr.) a 16'5";
- 19) Jullien (Fr.) a 18'51";
- 20) Agostini (Por.) a 21'19";
- 26) Fabbrini (It.) a 23'25";
- 27) Poggiali (It.) a 23'33";
- 34) Merckx (It.) a 26'39";
- 48) Caverzasi (It.) a 33'42".



« BEPPE » SAVOLDI il « pezzo » più pregiato del folto mercato calcistico dell'Hilton

Dal nostro inviato

ALBI, 9. Una fuga di ottanta chilometri, protagonisti l'olandese Knetemann e il romagnolo Cavalcanti hanno fatto di questa giornata del Tour che ha visto i campioni pedalare pressoché al coperto dopo la fatica del tappone pirenaico. Si è imposto il più veloce (Knetemann) e non c'era bisogno di aspettare lo sprint per conoscere il verdetto, ma non è per spirito di parte se vi diciamo che ci avrebbe fatto piacere il contrario: Giovanni Cavalcanti è un gregario di prima qualità, un corridore che si è sempre sacrificato per i capitani, e una serie di faticose pedalate meritata per un professionista serio, cosciente, valeroso. Gli è capitato un rivale più rapido, quel Knetemann che va per la maggiore fra i velocisti del Tour. Peccato.

Francesco Moser e Gianni Battaglin hanno continuato l'avventura con i loro ciclisti, ma stasera Gioacchini è stato obbligato ad alzare bandiera di resa. Domani non prenderà il via. Un esame radiografico al quale è stato sottoposto il ciclista, ha rivelato che Battaglin ha un'incrinatura alla rotula del ginocchio sinistro. Il dott. Miserez ha dichiarato che il ragazzo non è in grado di continuare, deve tornare a casa. Probabilmente domattina l'intera Jollyceramica rientrerà con il suo capitano. Facciamo comunque a Battaglin gli auguri per una pronta guarigione. Oggi il vicentino è giunto ad Albi con l'assistenza e le spinte dei compagni, e ne comunico della giuria si legge che il capitano della Jollyceramica è stato penalizzato di un minuto al pari degli scudieri Dalla Bona e Knudsen. Giuria crudele, si capisce che vede e non vede, come spiega Houbrechts più avanti.

Francesco Moser non dorme da due notti per la ferita alla spalla, al braccio e all'anca. Ieri, al traguardo di St. Lary Soulan il trentino non ha voluto piangere, ha agitato il cappello, e in verità, s'aggiungono i complimenti e le congratulazioni. Felice Gimondi puntualizza la situazione affermando che la probabilità che Merckx vinca il suo sesto Tour sono parecchie. « Non è più un giovanotto con i suoi trent'anni suonati, ed è normale, perfettamente normale che si calcoli nel recupero e nel rendimento. Sebbene Eddy sia di una forza, di una pasta speciale, anche lui è fatto di carne e ossa, non insomma per un errore. Ieri ad esempio, ha sbagliato lavorando troppo all'inizio, diversamente sulla salita avrebbe perso pochissimo. Gioacchini detto « mico » per far gli altri più tranquilli, neppure a Merckx. Mi ha da ragione, riconosce l'errore e siccome è intelligente d'ora innanzi si limiterà all'indispensabile. Certo, avrà due brutte gatte da pelare... »

« Se i rivali che si chiamano Thevenet e Zoetemelk. « Esatto. Thevenet è un elemento completo e mi informano che è tatticamente maturo, e in quanto a Zoetemelk, è un corridore di tenuta, di offesa e di difesa, sono fuori discussione. Inoltre entrambi non hanno svolto la pesante attività primaverile di Merckx, quindi l'attacco in ogni competizione, anche se quest'anno Eddy ha dalla sua il vantaggio di non avere dispiaciuto il tipo d'Italia e comunque, rido. Ma che può riservare sorprese ». Il Tour prosegue il suo viaggio con una alzatacchia. Al raduno di Tarbes il fiammingo, il belga, il francese e l'italiano (Gimondi) commenta i trenta secondi di penalizzazione a Poulidor per le spinte ricevute in salita.

« Poulidor e molti corridori di tutti i continenti si sono ritrovati a ripetizione di fatti veramente riprovevoli, nauseanti. Mancava che li frassino su con una corda. Volevo quasi scendere di bicicletta talmente ero frustrato e furioso... »

Dopo lo sfogo di Houbrechts montano in sella 19 corridori: sette uomini hanno alzato bandiera bianca, e via Bazan, la Jollyceramica si trova a meno di un'ora con un'altra volta, e con un'altra volta. « Battaglin » in allarme « Speriamo in un miglioramento, altrimenti se si ferma Gianni andremo tutti a casa ». sottolinea Giuliano, la dodicesima prova inizia sotto un cielo grigio e basso. Praccaro ottiene il premio dell'eleganza, Fontanelli si distingue guizzando su una collina valevole per la graduatoria degli scalatori e il signor Polientier, ma è fatica sprecata. Poi (santissimo) chilometri) Battaglin sottopone il ginocchio a un'indagine di novocina.

L'andatura è lenta, e l'occhio spazia sui campi di lancia che mandano un delirante profumo. Van Impe, Karstien, Menzies, Cizana rompono la monotonia, e fra i boschetti di Le Born scappano Knetemann e Caval-

canti. Nella fuga, l'olandese ruzzola. Italiano lo attende e insieme guadagnano l'54. Il pomeriggio è afoso, soffocante, e ogni bar, ogni fontana è una tentazione. Aumenta in termini ciclistici (2 ore 25') il vantaggio di Knetemann e Cavalcanti e l'azione va in porto.

L'ultimo tratto è in circuito, tre giri del circuito automobilistico di Albi, e il risultato è scontato. Cavalcanti s'è risparmiato, ma Knetemann è un quotato velocista, e infatti l'italiano deve arrendersi alla superiorità del olandese. Il gruppo ha diminuito notevolmente e il distacco, alla testa del gruppo sfreccia Karstien su Van Lindan, mentre Gavazzi è non. E segnaliamo che Levitan ha sbagliato il congegno, che la distanza della gara è superiore di una quindicina di chilometri, che la media è falsa, che anche nel Tour molte cose vanno storte, che la giuria? La giuria tace.

Domani il Tour affronterà la tappa più lunga, sono 260 chilometri da Albi a Super Lorian, e il cammino è ondulato e l'arrivo è in salita. Può succedere di tutto, potremmo assistere ad una corsa vivace, oppure ad un tran-tran, ad una marcia di trasferimento o pressappoco, considerato che per venerdì è in programma il Puy de Dome. I ciclisti cominciano ad avvertire la stanchezza, a constatare che il Giro di Francia (come il Giro d'Italia) di numeri, che il percorso è folto, che gli organizzatori tirano l'acqua al proprio mulino, che nessuno si prende a cuore la salute dei protagonisti, che si sta per sistemare come si deve gli artefici del superfruttamento.

Gino Sala

Da parte di un consigliere Offerte a Rivera azioni del Milan

Il gesto dovrebbe servire a far mutare atteggiamento al giocatore

MILANO, 9. L'industriale Giovanni Battista Castelfranchi, recentemente entrato nel consiglio di amministrazione del Milan con una quota azionaria di minoranza, ha offerto a Gianni Rivera gran parte delle sue azioni, perché Rivera possa intraprendere la carriera direttiva nella società, come si era proposto a suo tempo, prima di giungere alla clamorosa rottura con il presidente Buticchi e quindi con la società.

Castelfranchi, che ha già avuto contatti in proposito con Rivera, ha reso nota la sua offerta con una lunga dichiarazione. « Intendo precisare — ha detto Castelfranchi — che un ruolo di intermediario così come attribuito ai giornali, non rientra nei miei programmi al momento del mio ingresso nel Milan. Posso però affermare che personalmente, come mio primo contributo alle sorti di Milanello, sono disposto a fare tutto quanto nelle mie possibilità per consentire una riunificazione degli interessi generali e particolari della società e della squadra ». « Intendo precisare — ha detto Castelfranchi — che un ruolo di intermediario così come attribuito ai giornali, non rientra nei miei programmi al momento del mio ingresso nel Milan. Posso però affermare che personalmente, come mio primo contributo alle sorti di Milanello, sono disposto a fare tutto quanto nelle mie possibilità per consentire una riunificazione degli interessi generali e particolari della società e della squadra ».

« Una simile prospettiva », ha proseguito Castelfranchi, « consentirebbe a Rivera di intraprendere quanto proponeva prima della nota riproposta prima della nota riproposta prima della nota riproposta... »

Grandko ko: Traversaro conserva il « tricolore »

VIESTE, 9. Aldo Traversaro ha conservato questa sera il titolo italiano del mediomassimi sfidando Onelio Grandko per il secondo 2'30" della quinta ripresa.

Gino Sala

La verità sul « caso Bortolotti »

Il « mammismo »: un comodo alibi della Federnuoto

Mancando le più elementari strutture i genitori delle giovanissime atlete hanno ragione di pretendere serie garanzie

Nel nuoto è stato inventato il « mammismo », cioè qualcosa da scrutare con sommo disprezzo e da liquidare con un sostantivo che, per tutti gli sport sono di prassi, è il « mammismo ». In realtà il « mammismo » è un fatto che si sta facendo da tempo. La FIN, infatti, che si offre come un tutore serio nei confronti degli adolescenti che fanno nuoto, reagisce duramente accusando di « mammismo » quelle famiglie che chiedono — giustamente — garanzie.

« SPORT DI ELITE — Nel nostro paese (è bene precisarlo) non esistono sport di elite e di élite, ma solo sport di élite ». E non lo sono perché una classe privilegiata li ha « assorbiti » per proprio uso e consumo. No, lo sono perché fanno parte di una élite. Il nuoto, poi, è sport con caratteristiche diverse dalle altre discipline sportive, infatti (come tutti i nuoti femminili), ci si esprime ad età puberale. Le nuotatrici sono, in realtà, delle bambine. La « bomba » scoppia col « caso-Bortolotti » (presenza alle gare mondiali di una genitrice o dell'allenatore della San Donato, Paterno, altrimenti veto) non è che la miccia del botto. Chiedere garanzie, in effetti, che significa? Significa che i genitori — che si sono (giocoforza) sostituiti alla struttura — esigono un dialogo con chi (la FIN) si è autonomizzato tutto. E senza dialogo non c'è nuoto, non c'è sport, non c'è nulla.

« ESSERE O NON ESSERE — La Federnuoto e quel che è. Il suo lavoro è soprattutto di mandare telegrammi a destra e a manca (« Ti convochiamo a Roma Hotel "Molo Femminile" »), di indire inutili raduni (lo sostengono, che sono inutili, allenatori seri fuori d'Italia, come un esempio il responsabile della nazionale ungherese), di fare opera essenzialmente burocratica, senza consultazioni con nessuno, ottenendo tutto fuorché i risultati che la base (e chi nuota e le relative famiglie) vorrebbero. La FIN non ha mai scelto cosa essere. Ha vissuto alla giornata, aggrappandosi al tale o che, con comodo, le è capitato di trovare. Ieri Pucci, Rora, Fossati, Daniela Benek, Novella Calligaris. Oggi Pangaro,

nione consigliere del 12 maggio 1975. Ritenuto Rivera indispensabile al Milan come bandiera, è stato ammesso a tutti i problemi dei giocatori e come futuro dirigente... »

Consorzio Intercomunale Acquedotto Rosola

VIGNOLA (Modena) SDE MUNICIPALE AVVISO D'ASTA. Si terrà questa prima presso questo consorzio un esperimento di licitazione per appaltare i lavori di costruzione dell'acquedotto di Rosola, lo stralcio importo lavori (opere murarie ed idrauliche) L. 330.725.000. Le richieste di invito alla licitazione dovranno pervenire entro il 15 luglio 1975.

IL PRESIDENTE Neri Walner

GIORNI

In edicola oggi

- Anche il nome di Aldo Moro negli schedari neri della CIA
- Alfa Romeo: Una fabbrica di debiti
- C'è proprio la camicia nera sotto il doppiopetto
- Parlano i ragazzi che « viaggiano » con la droga
- Terza età: Sette milioni di italiani al macero
- Le meraviglie dell'Antartide
- Come sono i franchisti che stanno contro Franco
- L'Emilia ha aperto la caccia a chi avvelena il mare delle vacanze
- Trentottesima puntata del « Diario spregiudicato del dopoguerra » di Davide Lajolo
- Intervista con Tina Aumont

copri con Onduline

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami. Onduline la lastra ondulata più economica. Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 50228 ITALOFIC

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ IL SINDACO. Visti gli art. 9 e 110 della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 214 del 7 aprile 1975, controllata senza riserva il 25-5-1975 n. 403, III e n. 303 del 28-4-1975, controllata senza riserva il 28-5-1975 n. 735 III, sono state adottate alcune varianti al vigente Piano Regolatore Generale del Comune. Che tali deliberazioni, con i relativi allegati, trovano deposito presso la Segreteria Generale del Comune - Via Vittorio Emanuele II, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi a partire da sabato 28 giugno 1975.

IL SINDACO Braglio Cenni

vacanze liete. RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. HOTEL BELLEVUE - Villa Rattazzi 35 - Tel. 0547/86.213. Guigno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152). CESENatico (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE - Villa Rattazzi 35 - Tel. 0547/86.213. Guigno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152). MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE DUE GEMELLE - Telefono 0541/32.621. Posizione tranquilla vicinissima mare, parcheggio eccellente - giardino - parcheggio - completo luglio e settembre L. 4.900, luglio L. 5.300 tutto compreso anche IVA (161).

Remo Musumeci

Al calcio-mercato si sperano cifre da capogiro

Savoldi al Napoli? Per un miliardo e mezzo cosa fatta

Il Bologna riceverebbe Clerici, mezzo Rampanti e 900 milioni, coi quali comprerebbe Rognoni dal Cesena - Ginulfi al Verona - Bertarelli probabile laziale - Due industriali chiedono di rilevare le azioni dell'Inter: Fraizoli accetta?

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Alla destra: Rampanti; alla sinistra: Bertuzzo; mezza al Rognoni e Pecci; centravanti clerici. E questo il probabile attacco preventivo Bologna, quello dell'anno prossimo, senza Savoldi. Ci spieghiamo subito: la trattativa per cedere il pezzo più pregiato del calcio mercato al Napoli è infatti bene avviata, come avevamo anticipato ieri. Essa comporta il passaggio di Clerici, Rampanti (comproprietà) al Bologna ed un conguaglio. Per il momento la cifra di differenza è ancora da trasnare. La società rossoblu pretende un miliardo, il Napoli offre 800 milioni. Come si vede lo scarto non è elevatissimo. Chi chiede un miliardo può ottenere 900 milioni, e chi ne offre 800 può pagarne cento di più.

Ed ecco entrare in scena il Cesena, il vicepresidente Luciano Manzoni è stato incaricato di « celare » le trattative per Rognoni. Il Bologna, ottenendo denaro contante nella cessione di Savoldi al Napoli, sarebbe disposto ad acquistare il centrocampista ex rossonero (due volte: era del Milan e poi del Foggia) per una cifra attorno ai 600 milioni. E' appunto Manzoni ad essere convinto, vista questa richiesta di Montanari e Conti, che l'affare Savoldi si farà.

Il più grosso colpo del mercato, non ci sono dubbi. La quotazione del battuto numero nove rossoblu, considerata ad occhio nudo sulla base della contropartita, risulta essere di un miliardo e mezzo, la cifra più alta mai pagata nella storia del nostro calcio. Come si sa, inizialmente Savoldi era quotato ben due miliardi di lire. Si tratterebbe dunque di uno scatto. Ma guardando la prima linea che il futuro Bologna potrebbe avere, mettendo anche in banca tre-quattrocento milioni d'attivo, si può ben dire che il gioco vailga la candela. Continua ad imperversare il Cesena Manzoni ha ripreso oggi il discorso con la Lazio per Bertarelli. La punta censate potrebbe l'anno prossimo sostituire Chinaglia dietro pagamento di 700 milioni. La Lazio chiede uno scotto, ma non ha molto tempo per trovare di meglio e soprattutto

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- LA JUVENTUS HA PERSO il terzo ed ultimo incontro della sua tournée brasiliana: è stata sconfitta, infatti, dal Vasco de Gama col punteggio di 1-0. La rete del brasiliano è stata opera di Jair Pereira all'88'. Oggi i bianconeri rientreranno in Italia.
- IL BULGARO TOUMEN TASKOV ha stabilito il nuovo primato mondiale di sollevamento pesi: l'atleta ha sollevato 287,5 chilogrammi nei due movimenti olimpici (stirapo e slancio).
- IL SOVIETICO VALERI CHARY, nel corso del campionato nazionale di sollevamento pesi, ha migliorato ben tre primati mondiali: nello strappo ha sollevato 165,5 Kg; nella distensione 203,5 Kg e nel totale Kg 365.
- ENTRA LUGLIO CLAUDIO COSTA, allenatore italiano di ciclismo, partirà per Lima dove prenderà la direzione della nazionale ciclistica peruviana che parteciperà ai Giochi panamericani che si svolgeranno nel Messico.
- A ZURIGO, AL TERMINE DEL SORTEGGIO del primo turno delle competizioni calcistiche europee di coppa, i rappresentanti delle società si sono trovati d'accordo per invertire l'ordine di alcuni incontri. Ecco quelli che interesseranno le squadre italiane nella coppa Uefa: Everton-Milan; Torpedo Mosca-Napoli, Tchernomoz-Lazio.
- A CERVINIA, A CAUSA DELLA NEVE piuttosto allentata, la giuria del « KL » ha fatto disputare solamente due prove, al termine delle quali Tino Meynet ha ottenuto il miglior tempo con Km 176,125.

Al meeting dell'Amicizia

Gli atleti sovietici in gara a Siena

SIENA, 9. La Federazione di atletica leggera dell'URSS ha comunicato agli organizzatori del meeting dell'Amicizia in programma il 18 luglio in notturna a Siena, i nomi degli atleti che invierà alla manifestazione. La formazione dell'URSS comprenderà, tra l'altro, Savchenko, che sui 400 ostacoli vanta un ottimo 49"3. La sua presenza, aggiunta a quella di Bolding e Akil Bua, assicura a questa gara un notevole valore. Completamente la formazione Minnivasik, specialista del 5000 metri (13'38"), il discobolo Zurbza (metri 61 e 30), Perekverev (13'7 nel 110

ostacoli) il giavellottista, Chupikovi (85,54) ed il giovane tennista Petrikas. La squadra comprenderà altri tre atleti di cui devono ancora essere resi noti i nomi. Gli atleti sovietici saranno a Siena già da lunedì prossimo. Tra gli italiani scudati in presenza della Sma Milano con i suoi migliori atleti, mentre è probabile l'inserimento in programma, su richiesta della Sma e della FIAT, di una staffetta 4x400 femminile per completare il tentativo di battere il record italiano

Gian Maria Madella

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA Corte di Appello di Roma

N. 241/73 e N. 242/75 R.E. La Corte d'Appello di Roma con sentenza emessa in data 7-7-1972 (irrevocabile il 26-6-73), contro: 1) DOLCI Danilo di Enrico, nato a Savona (Agnosola) il 28-6-1924, rev. a Partinico (PA), corso dei Mille n. 398; 2) ALASIA Franco fu Ruggero, nato a Nole (TO) il 14 novembre 1927, rev. a Partinico, corso dei Mille n. 398; IMPUTATI di diffamazione aggravata con iuata col mezzo della stampa (art. 110, 123, 355 c.p.v. 1° bis C.P.) Revto commesso in Roma il 23-9-1965.

OVISSIS Ha condannato Dolci Danilo e Alasia Franco, come sopra generalizzati, rispettivamente alla pena di anni 1, gg 10 di reclusione e L. 225.000 di multa ed alla pena di anni 3 mesi, 5 gg di reclusione e L. 180.000 di multa il secondo, ambedue in solido al rimborso delle spese verso le parti civili Mottarella Bernardo, Volpe Calogero, Manna Giuseppe e Manna Liborio, ha dichiarato per entrambi le pene interamente condonate ai sensi del D.P.R. 225/1970 numero 283, ha ordinato la pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una sola volta, sui giornali « Paese Sera », « L'Orsa », « L'Unità », « Il Giornale di Sicilia », « Corriere dello Sport ».

Per estratto conforme. Roma, il 18 giugno 1975

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (Dott. Claudio Gelosi)

IL PRESIDENTE Neri Walner

GIORNI

In edicola oggi

- Anche il nome di Aldo Moro negli schedari neri della CIA
- Alfa Romeo: Una fabbrica di debiti
- C'è proprio la camicia nera sotto il doppiopetto
- Parlano i ragazzi che « viaggiano » con la droga
- Terza età: Sette milioni di italiani al macero
- Le meraviglie dell'Antartide
- Come sono i franchisti che stanno contro Franco
- L'Emilia ha aperto la caccia a chi avvelena il mare delle vacanze
- Trentottesima puntata del « Diario spregiudicato del dopoguerra » di Davide Lajolo
- Intervista con Tina Aumont

copri con Onduline

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami. Onduline la lastra ondulata più economica. Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 50228 ITALOFIC

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ IL SINDACO. Visti gli art. 9 e 110 della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 214 del 7 aprile 1975, controllata senza riserva il 25-5-1975 n. 403, III e n. 303 del 28-4-1975, controllata senza riserva il 28-5-1975 n. 735 III, sono state adottate alcune varianti al vigente Piano Regolatore Generale del Comune. Che tali deliberazioni, con i relativi allegati, trovano deposito presso la Segreteria Generale del Comune - Via Vittorio Emanuele II, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi a partire da sabato 28 giugno 1975.

IL SINDACO Braglio Cenni

vacanze liete. RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. HOTEL BELLEVUE - Villa Rattazzi 35 - Tel. 0547/86.213. Guigno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152). CESENatico (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE - Villa Rattazzi 35 - Tel. 0547/86.213. Guigno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152). MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE DUE GEMELLE - Telefono 0541/32.621. Posizione tranquilla vicinissima mare, parcheggio eccellente - giardino - parcheggio - completo luglio e settembre L. 4.900, luglio L. 5.300 tutto compreso anche IVA (161).

Remo Musumeci

Positiva conclusione alla Camera del confronto tra PCI e maggioranza

Dureranno 18 anni i contratti di affitto per i coltivatori

La sostanza riformatrice del provvedimento - Il contratto invece potrà essere rescisso dall'affittuario con un preavviso di sei mesi - La sterile opposizione dell'estrema destra - Oggi il voto

La Camera ha discusso ieri articoli ed emendamenti alla proposta di legge riguardante la durata dei contratti di affitto ai coltivatori diretti, la quale sarà approvata oggi. In effetti il dibattito di ieri è consistito nella illustrazione di alcuni perfezionamenti apportati dalla Commissione agricoltura e di tutta una serie di emendamenti miranti tendenti a liquidare la sostanza del provvedimento e tutti respinti dall'assemblea.

La sostanza riformatrice del provvedimento si spiega con il contenuto reale del contratto di affitto che è il risultato di un lungo confronto costruttivo fra i gruppi comunista, socialista e democristiano che avevano presentato proposte di legge dell'anno scorso e del passato (quella del PCI recava come prime firme quelle dei compagni Bardelli e Macaluso).

La sostanza riformatrice del provvedimento è nel suo articolo primo il quale stabilisce che i contratti di affitto ai coltivatori diretti singoli o associati non soggiacciono alla proroga legale ma hanno una durata di 18 anni, fermo restando la disciplina generale dei contratti agrari, fissata nella riforma del 1971.

La riforma prevede che i contratti in corso, compresi quelli che prevedono altre scadenze e quelli finora soggetti a proroga legale, entro il 18 anni si sciolgono, questi casi, dal giorno di entrata in vigore della legge.

I casi di risoluzione del contratto previsti da leggi anteriori non si applicano alle vendite stipulate dopo l'entrata in vigore della legge quando sui fondi venduti operino affittuari coltivatori diretti o associati. Per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del provvedimento, l'affittuario dovrà chiedere un equo indennizzo concordato con il proprietario o, in mancanza di accordo, determinato dal giudice, tenendo conto di una serie di circostanze oggettive e che in ogni caso non può essere inferiore al valore di tre annuali di produzione lorda vendibile.

Il contratto può essere, invece, sempre rescisso dall'affittuario coltivatore con la sola condizione di un preavviso di sei mesi prima della scadenza dell'annata agraria. Nel caso in cui le parti, quale che sia la scadenza legale, concordano la proroga del contratto, l'affittuario avrà comunque diritto all'equo indennizzo.

Fuori della scadenza legale del contratto, il proprietario può essere richiesto unicamente nel caso in cui il coltivatore si sia reso colpevole di grave inadempimento contrattuale.

Il contratto può essere, invece, sempre rescisso dall'affittuario coltivatore con la sola condizione di un preavviso di sei mesi prima della scadenza dell'annata agraria. Nel caso in cui le parti, quale che sia la scadenza legale, concordano la proroga del contratto, l'affittuario avrà comunque diritto all'equo indennizzo.



VERSILIL RILASCIO DI HILLS? Il presidente dell'Uganda, Kenia, Kenatta, hanno avuto a Nakum un breve incontro su «problemi comuni». Amin è rientrato quindi a Kampala per conferire con il ministro degli esteri britannico, Callaghan, su «caso Dennis Hills». Callaghan proviene dallo Zaire, dove, a quanto sembra, ha concordato con il presidente Mobutu la liberazione di Hills entro tre mesi

Contemporaneamente a quella sull'energia

Conferenza monetaria a sei proposta da Giscard a ottobre

Le sinistre e i sindacati contestano la tesi che attribuisce al disordine delle monete le cause della crisi attuale - Oggi assemblea a Parigi dei lavoratori delle fabbriche colpite da licenziamenti e riduzioni d'orario

Camacho e Xirinacs proposti per il Nobel

Sessione speciale del parlamento indiano

MADRID. 9. Settantaquattro detenuti politici del carcere madrileño di Carabanchel hanno inviato alla commissione Nobel del Parlamento norvegese un memorandum nel quale propongono come candidati per il Nobel per la pace 1975 il dirigente operaio Marcelino Camacho e il sacerdote catalano Luis Maria Xirinacs.

NUOVA DELHI. 9. Indira Gandhi ha convocato in sessione straordinaria il Parlamento per approvare la sua dichiarazione di emergenza nazionale. L'inizio del lavoro è stato fissato al 21 luglio.

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 9. Il presidente della Repubblica aspetta con interesse le reazioni delle capitali occidentali alle proposte che egli ha filtrato, più che lanciato ufficialmente, in due diverse occasioni nei giorni scorsi: la proposta per una ripresa della conferenza sull'energia e la materia prima, introdotta nel corso del suo colloquio con il presidente Erhard e con il ministro Zayed, e la proposta per una conferenza monetaria da tenersi in ottobre a Parigi tra Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone e Germania federale.

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 9. Il presidente della Repubblica aspetta con interesse le reazioni delle capitali occidentali alle proposte che egli ha filtrato, più che lanciato ufficialmente, in due diverse occasioni nei giorni scorsi: la proposta per una ripresa della conferenza sull'energia e la materia prima, introdotta nel corso del suo colloquio con il presidente Erhard e con il ministro Zayed, e la proposta per una conferenza monetaria da tenersi in ottobre a Parigi tra Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone e Germania federale.

Durante il colloquio con il Premier di Bangkok

Espressioni di simpatia di Mao Tse-tung per Nixon

BANGKOK. 9. In occasione del suo recente incontro con il primo ministro thailandese Kukrit Pramaj in visita a Pechino, Mao Tse-tung ha avuto espressioni di simpatia per l'ex presidente americano Nixon al momento di essere mezzadro e colono, e sembra che lo stesso mezzadro colono non sia in grado di gestire il fondo trasformato. A ricordo di una delle parti, spetta alla Regione decidere sulla controversia.

«consigli», come li ha riferiti Pramaj: non inviare truppe a combattere comunisti per il Vietnam, e quando i soldati se ne saranno andati essi torneranno; non ucciderli perché ne fareste del marxismo un mezzo di propaganda contro di essi.

NEW YORK. 9. Cominciano ad apparire testimonianze del recente antisovietismo riscontrato in Cina da una delegazione dell'Associazione americana dei direttori di giornali che ha compiuto in questo paese una visita di 25 giorni. Richard Leonard, direttore del Milwaukee Journal, riferisce che il vice primo ministro Teng Hsiao-ping ha detto di non credere che «se invierete soldati essi vi sia un reale pericolo dello scoppio di una terza guerra mondiale. Teng avrebbe anche am-

All'esame della Presidenza della Lega

Problemi e esigenze dell'autodifesa della società socialista in Jugoslavia

Un rapporto di Vladimir Bakaric - L'autodifesa è compito delle componenti socio-politiche dell'intera società, non di un particolare servizio o organismo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 9. L'autodifesa della società socialista e autogestita jugoslava è stata oggi oggetto di una ampia discussione in seno alla presidenza della Lega dei comunisti. In una lunga e significativa relazione Vladimir Bakaric, il leader croato e uno dei più stretti collaboratori del presidente Tito - ha trattato delle caratteristiche della impostazione e dei limiti della autodifesa.

Bakaric ha affermato che il Comitato esecutivo della Presidenza e la speciale commissione, negli ultimi mesi hanno effettuato una attenta analisi per tradurre in realtà la autodifesa socialista. A questo proposito egli ha rilevato la necessità che sia approvato un documento ideologico-politico e che siano tratte delle conclusioni in cui si stabiliscano i compiti della Lega nella realizzazione e nella organizzazione della autodifesa della società.

Il relatore ha affermato che si deve andare avanti sulla strada del rafforzamento dei rapporti sociali ed organizzativi, che si deve organizzare e rendere decisivo l'intervento di tutti i soggetti della società nella realizzazione dei principi della costituzione e delle decisioni del X Congresso della Lega per la sicurezza e la difesa della società.

Al contrario di quanto si crede, ha detto ancora Bakaric - «esiste il fatto che oggi come nell'intero periodo post bellico il paese è esposto a pressioni esterne politiche ed economiche e quasi ininterrottamente siamo testimoni di attività svolte da nemici esterni ed interni di resistenza allo sviluppo dei rapporti socialisti e di autogestione».

Però ha continuato Bakaric - «grazie alle esperienze ritenute liberarsi dei comunisti magari in virtù dei riflessi della situazione internazionale». Echi a questo discorso di Bakaric non sono mancati all'interno della DC come all'esterno. Le sinistre da tempo hanno espresso qualche apprezzamento: l'on. Galloni, per esempio, ha dichiarato che «il documento ideologico è contenuto la prima seria analisi svolta in una sede ufficiale della DC sui risultati del voto del 15 giugno».

Un altro esponente della sinistra, il sen. Rebecchini, ha chiesto l'opposizione di una direzione democristiana ai presidenti dimissionari (e ha ricordato il precedente del '54, quando Fanfani, dopo la sconfitta della legge truffa, ha chiesto l'opposizione di liquidazione di una intera classe di dirigenti), il personale degasperiano. L'on. Granelli, sottosegretario agli Esteri, ha chiesto l'opposizione con interesse a tutti i contenuti della relazione di Piccoli: «c'è - ha soggiunto - un serio atteggiamento di autocritica e di disponibilità a cambiare anche se vi sono non trascurabili nodi politici ancora da sciogliere circa la prospettiva del partito».

Secondo l'on. Armadori, il documento ideologico di Piccoli vi è un «sostanziale superamento» della pura politica di schieramento.

Anche tra i socialisti, i comunisti a Piccoli non mancano le critiche. Il deputato dc «ha espresso opinioni che sembrano avvertire alla prospettiva di un'Assemblea costituente socialista». Lanfrani, manciniano, ha sottolineato gli «spunti interessanti» contenuti nella relazione di Piccoli riguardo al «giro del partito», che ha dichiarato che la «rivoluzione culturale» dorotea non sembra avere approfondito le ragioni della crisi democristiana.

Il ministro Bisaglia, fratanto - protagonista di una polemica all'interno del gruppo doroteo - ha fatto sapere di avere detto l'altra sera, nel corso di una riunione di corrente, di essere tutto convinto «che si debba aprire il dibattito sul rinnovamento strategico e nel governo» (vuole la crisi subito), oppure, secondo qualche esponente, Bisaglia ha anche detto di «aver detto sospetto» alle intese di cui si è parlato in relazione all'ultima riunione a quattro tra Rumor, Piccoli, Andreotti e Colombo.

«Convegno nazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente» inizierà i suoi lavori questa mattina alle ore 9, all'Hotel Leonardo dei Vineti. Il convegno, come è noto, è indetto dal Comitato italiano per la pace e la giustizia in Medio Oriente, da una cooperazione di Europa e del Mediterraneo e dalla Commissione nazionale per la pace e la giustizia fra i popoli.

DALLA PRIMA PAGINA

Nella DC

«VERIFICA» Moro si incontrerà nei prossimi giorni con la delegazione dc, concludendo così il primo giro della «peola veritica». La Malfa, intanto, ha confermato che il governo sarà un governo di provvisorietà per la prossima settimana l'«aperta di emergenza» di intervento nell'economia.

Il Popolo scriveva oggi, che Moro «verifica» conferma «che nessuno vuole crisi e che pertanto sarà possibile procedere alla messa in atto di un programma di emergenza». Cioè, a tradurre, suggerendo una costituzione di un governo che le forze della maggioranza «risolvano a superare la tentazione di far pesare sulla capacità e sull'impiego d'azione del governo fattori tali da costituire un freno o addirittura un blocco alla sua iniziativa, sia destinata nella migliore delle ipotesi a svilupparsi in un contesto generale e corale di «cospicui incognite». La nota del Popolo conclude affermando che occorre operare una «distinzione» tra l'emergenza di cui si deve occupare il governo e l'emergenza che riguarda invece la vita dei partiti della maggioranza.

Il CN democristiano, intanto, è stato ufficialmente convocato per il 19.

Lisbona

te che «gli organismi popolari non dovranno essere in alcun modo collegati con i partiti».

Il documento aggiunge che le forze armate «non puntano a ignorare i partiti politici e alla costruzione del socialismo, e neppure a militarizzare il popolo». Tuttavia i compiti assegnati agli organismi popolari di cui si annuncia la costituzione sono assai vasti, e tali da non lasciare spazio di funzionamento al sistema partitico elettorale. Gli compiti includono il controllo e la graduale presa di possesso delle amministrazioni locali, la istruzione politica della popolazione e il controllo dei mezzi di comunicazione in campo privato e pubblico. Gli organismi popolari - si aggiunge - dovranno stabilire un sistema di vigilanza, di controllo e di informazione tra l'altro la protezione di installazioni importanti nelle zone urbane. E' prevista anche la formazione di tribunali popolari ma il documento sottolinea che essi non avranno alcuna giurisdizione in materia penale. La direzione delle organizzazioni democratiche di base - si dice - dovrà essere eletta per alzata di mano.

formare il ministro Forlani, dell'elenco del dibattito - il repubblicano Venanzetti, il quale ha avuto parole dure nei confronti del governo e di dc Spora. Il sottosegretario Cengare si è limitato a dare generiche assicurazioni, dichiarando che il governo «ha il mandato di trovare i fondi necessari al miglioramento economico ma che non sarà facile reperirli».

Anche alla Camera il governo è stato chiamato in causa da un'interrogazione di dc Spora, il quale ha chiesto di fornire subito esaurienti informazioni in merito allo svolgimento dei lavori della commissione di lavoro per la soluzione di adottare per i diversi problemi sul tappeto. Il sottosegretario onorevole Ridi ha saputo solo dire che il ministro non può accettare di presentare la commissione in una forma così posta nella quale si è svolta, «una agitazione che considero incompatibile con la particolare natura dell'organico militare».

La replica del compagno Boldrin - che ha parlato a nome del gruppo comunista - è stata ferma e precisa. Egli ha ricordato che la commissione è già a conoscenza delle questioni che sono state sollevate, avendone più volte chiesta una adeguata soluzione. Il governo quindi avrebbe dovuto avere la sensibilità di rispondere immediatamente. Ci si attende perciò non un non nuovo «impiego di studio», ma proposte concrete di avviare l'«alleanza» e all'approvazione del Parlamento. Tali proposte - ha precisato Boldrin - devono riguardare non soltanto la situazione economica e lo svolgimento della carriera dei militari, ma anche le questioni della riforma dei codici e dei regolamenti e della democrazia nella Camera ha proposto di formare una commissione di parlamentari, per affiancare il governo nella determinazione dei necessari e indilazionabili provvedimenti.

La necessità di un dibattito immediato in relazione alla agitazione dei sottufficiali dell'Aeronautica - di cui si intendono adottare per risolvere i loro problemi, è stata sottolineata anche dal repubblicano Sandriani. E' stato il vice presidente della Camera ha proposto di formare una commissione di parlamentari, per affiancare il governo nella determinazione dei necessari e indilazionabili provvedimenti.

La condanna del sergente Giuseppe Sotgiu e l'atteggiamento del governo, hanno contribuito ad insprizzare la situazione già tesa e che rischia di precipitare. I circa 100 sottufficiali della base di Capo San Lorenzo (Sai di Quirra) di Sassari, hanno iniziato l'altra sera uno sciopero della fame ad oltranza, per solidarietà con il sergente condannato. Anche a Cagliari, dove si trova nella base di Perdasdefogu i sottufficiali dell'Aeronautica - ha dichiarato un loro portavoce - intendono imbandire una mobilitazione disciplinata per sensibilizzare l'opinione pubblica, non solo sui loro problemi economici e normativi, ma sulle decise norme del Codice penale militare. Il comunicato ai sottufficiali di Capo San Lorenzo chiedono che il processo d'appello per il sergente Sotgiu venga svolto immediatamente. Viene infine comunicato che si è annunciata manifestazione regionale nella piazza del Carmine a Cagliari.

Una dura risposta alla sentenza del Tribunale militare di Roma nei confronti del sergente Giuseppe Sotgiu, è venuta dai sottufficiali dell'Aeronautica di Milano. L'intera assemblea hanno deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Il documento è infine contenuto l'invito ai sottufficiali a partecipare questa sera ad una mobilitazione in Piazza Duomo, estesa a tutti i sottufficiali di Cagliari e dei corpi militarizzati. E' aderito alla iniziativa il Consiglio unitario di zona CGIL, Cisl, Uil di Legnano, di Milano. Un comunicato di Cagliari, in un'assemblea di comunisti e marescialli della Aeronautica, appartenenti al 41. stormo aereo di stanza alla base NATO di Sighele, ha deciso di astenersi dalla mensa per tutta la settimana. In un comunicato del «Coordinamento democratico dei sottufficiali», si rileva che questa condanna denuncia «la volontà delle gerarchie militari di rispondere alle richieste dei sottufficiali, che si ribellano alle ingiuste e sgarbiate concessioni sul piano materiale».

Silvano Goruppi

Inizia stamane il convegno per una pace giusta in Medio Oriente

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Una delegazione dell'Unione Socialista Araba di Libia, composta dal Dott. Ahmed Shehah, direttore dell'Ufficio Affari Arabi e dal Dott. Ibrahim Ehsad, direttore generale del Dipartimento di informazione e cultura è stata ricevuta dal ministro Tullio Vecchielli, membro della Direzione e Remo Salati della Sezione Esteri.

Silvano Goruppi

Inizia stamane il convegno per una pace giusta in Medio Oriente

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Una delegazione dell'Unione Socialista Araba di Libia, composta dal Dott. Ahmed Shehah, direttore dell'Ufficio Affari Arabi e dal Dott. Ibrahim Ehsad, direttore generale del Dipartimento di informazione e cultura è stata ricevuta dal ministro Tullio Vecchielli, membro della Direzione e Remo Salati della Sezione Esteri.

Silvano Goruppi

Inizia stamane il convegno per una pace giusta in Medio Oriente

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Una delegazione dell'Unione Socialista Araba di Libia, composta dal Dott. Ahmed Shehah, direttore dell'Ufficio Affari Arabi e dal Dott. Ibrahim Ehsad, direttore generale del Dipartimento di informazione e cultura è stata ricevuta dal ministro Tullio Vecchielli, membro della Direzione e Remo Salati della Sezione Esteri.

Silvano Goruppi

Inizia stamane il convegno per una pace giusta in Medio Oriente

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Delegazione libica ricevuta dalla Direzione comunista

Una delegazione dell'Unione Socialista Araba di Libia, composta dal Dott. Ahmed Shehah, direttore dell'Ufficio Affari Arabi e dal Dott. Ibrahim Ehsad, direttore generale del Dipartimento di informazione e cultura è stata ricevuta dal ministro Tullio Vecchielli, membro della Direzione e Remo Salati della Sezione Esteri.

Mentre urgono i problemi sociali ed economici della Comunità

Discusso a Strasburgo progetto velleitario di unione politica

Astratto dibattito sulla futura unità politica dell'Europa in un momento in cui i nove sono divisi anche sulle questioni più elementari di una politica comunitaria — Le motivazioni del voto negativo del gruppo comunista

Argentina

Isabelita difende ancora Lopez Rega

BUENOS AIRES, 9 Isabelita Peron si è presentata oggi al solenne «Te Deum» per il 150. anniversario dell'indipendenza nazionale avendo al fianco Lopez Rega. Chiamata verso tutte quelle «forze» certamente grande maggioranza degli argentini, che chiedono un cambiamento di politica e vedono nell'allontanamento, appunto, del ministro del Benessere sociale e segretario del presidente, Lopez Rega, la prova che il cambiamento è avvenuto.

Il grande movimento di scioperi culminato nell'astensione generale dal lavoro di ieri e ieri l'altro ha riconquistato gli aumenti salariali concordati tra confindustria e sindacati che il governo voleva drasticamente ridurre e ha imposto una nuova situazione politica nel paese, ma riguardo alla composizione del governo non si conoscono ancora novità sicure. Continuano a circolare voci sulle probabili dimissioni di Rega (ma soltanto dalla carica di ministro e non anche da quella di segretario e consigliere di Isabelita) del ministro dell'Economia e di quello degli Interni.

In definitiva, il mutamento di alcuni nomi, soprattutto rimanendo Rega al fianco di Isabelita, potrebbe voler dire poco. Quel che non è ancora chiaro è se la presidente è disposta a un nuovo indirizzo politico e fino a che punto i dirigenti sindacali sono disposti ad andare nello scontro con il capo dello Stato.

Una dichiarazione dei comunisti argentini del 7 e 8 luglio come il più grande della storia del paese. La dichiarazione aggiunge che la grave crisi politica che il paese sta attraversando non è stata ancora superata.

A Ginevra

Oggi Kissinger si incontra con Gromiko

WASHINGTON, 9 Partendo da Washington alla volta di Ginevra, per gli annunciati incontri con Andrei Gromiko e con il premier israeliano, il segretario di Stato Henry Kissinger ha ammesso che sia stato già raggiunto, con la mediazione americana, un accordo di disimpegno nel Sinai fra Egitto e Israele. «Non si è in alcun modo vicini ad un accordo», ha detto testualmente Kissinger, aggiungendo che gli Stati Uniti faranno quanto è loro possibile per favorire il raggiungimento di una intesa. Dichiarazioni analoghe ha fatto a Berlino Ovest il premier israeliano Rabin il quale ha detto che «molti problemi sono stati risolti, ma non le questioni chiave», a cominciare da quella relativa al controllo dei passi di Mitla e Gidi. Dal canto suo, il ministro degli Esteri israeliano Allon ha detto oggi a Tel Aviv che l'accordo dovrà essere «su base triangolare», e comportare cioè «precise garanzie» da parte americana.

Kissinger, come è noto, incontrerà domani e venerdì a Ginevra il ministro degli Esteri sovietico, con il quale discuterà oltre alle questioni della sicurezza europea e della politica di distensione anche della crisi medio orientale; sabato si sposterà a Bonn per incontrarsi con Rabin. Successivamente andrà a Parigi, il segretario di Stato discuterà con il ministro degli Esteri francese i problemi del dialogo tra produttori e consumatori di petrolio.

Dal corrispondente

STRASBURGO, 9

Il parlamento europeo, riunito questa settimana a Strasburgo a ranghi completi (per la prima volta sono state occupate anche le 18 poltrone lasciate fin qui vuote dai rappresentanti laburisti inglesi, che hanno deciso la loro partecipazione ai lavori dell'assemblea solo dopo i risultati del referendum) è stato per tutta la giornata di oggi occupato da una lunga discussione, spesso astratta e velleitaria, sul progetto di trasformazione dell'attuale comunità economica europea in una unione politica retta da un governo indipendente dai governi nazionali degli stati membri, e da un parlamento eletto a suffragio diretto. Il dibattito, che si concluderà domani con il voto sulla relazione presentata dalla commissione politica del Parlamento, è andato tanto per le lunghe da indurre la presidenza a rinviare fino a dopo l'intervallo estivo un altro importantissimo e assai più attuale punto all'ordine del giorno dell'assemblea, quello sulla situazione sociale nei nove paesi della Comunità e sulla emigrazione.

La circostanza è particolarmente significativa. Nel momento in cui l'Europa è scossa dalla crisi più grave e più profonda della sua storia, mentre da ogni parte ci si interroga con inquietudine sulla durata, sul carattere e sulle possibili vie d'uscita dalla recessione, i rappresentanti dei nove paesi siedono in seno alla più importante assemblea della comunità, occupati per giorni interi a discutere un progetto velleitario e astratto di unione politica, mentre sono incapaci persino di trovare il tempo e di occuparsi in comune della drammatica realtà dei cinque milioni di disoccupati totali, un terzo dei quali al di sotto dei 25 anni, dei tre milioni di lavoratori aorario ridotto, dei milioni di emigranti più duramente colpiti dalla crisi.

In realtà il rinvio della discussione sulla situazione sociale, contro il quale i compagni Marras e Goutmann hanno protestato nel corso di una conferenza stampa, è né più che un'illusione. Il rapporto presentato oggi dal capogruppo democristiano, il belga Bertrand, attraverso la presentazione di un lungo elenco di problemi che la futura unione dovrà affrontare in comune, compresi addirittura quelli della politica estera e della difesa, in un momento in cui i nove governi sono più che mai divisi anche sulle questioni elementari di una politica comunitaria, significa sottrarsi alla prova dei fatti presenti e reali per nascondere i propri fallimenti dietro vaghi propositi per il futuro.

E' quanto ha sostenuto, parlando a nome del gruppo comunista, il compagno Bordu, che ha annunciato conseguentemente il voto contrario del gruppo alla relazione della commissione politica del Parlamento.

Questo voto non esprime una opposizione pregiudiziale dei comunisti ma uno sforzo di elaborazione sulle linee di una cooperazione politica dell'Europa, il giudizio che al livello attuale della vita comunitaria l'unità politica è un punto di arrivo quanto mai lontano. Volemmo affrontare seriamente i problemi della vita e incapaci dei nove governi di darsi un minimo di politiche comuni in campi essenziali come quelli dell'energia, dell'economia e dei gravissimi contrasti esistenti in materia di agricoltura, significa sottrarsi a responsabilità urgenti di fronte al popolo d'Europa.

Anche in materia di istituzioni, il progetto di unificazione politica su parte del terreno degli obiettivi, quello di un governo europeo e di un parlamento eletto dotato di poteri legislativi, per la cui elezione si fissa addirittura la data ravvicinata del 1978, ma non una parola sul

modo come questo parlamento potrà essere eletto, in mancanza di una legge elettorale comune che permetta una rappresentanza democratica omogenea.

La seduta di oggi ha registrato fra l'altro il primo attacco ufficiale della presidenza italiana alla testa delle istituzioni comunitarie, iniziata il primo luglio. Il ministro degli Esteri Rumor, nella sua veste di presidente del consiglio dei ministri della CEE, ha indicato alcuni dei temi che verranno affrontati dalla Comunità nel semestre in cui l'Italia ne avrà la presidenza. Egli ha elencato nell'ordine, l'esigenza di misure di coor-

dimento delle politiche economiche, la necessità di un «ripensamento» della politica agricola comunitaria; misure di politica sociale capaci di «alleviare i pesanti aspetti che la presente crisi economica ha prodotto sulla situazione occupazionale; l'esigenza di una politica energetica e delle materie prime basata sul dialogo e non sul confronto con i paesi produttori. Ha affrontato infine i problemi del cosiddetto «approccio mediterraneo», in particolare la domanda di adesione della Grecia e l'ampliamento dei rapporti con il Portogallo.

Vera Vegetti

Conclusa la visita del leader socialdemocratico in URSS

Lungo colloquio Breznev-Brandt

Positivo sviluppo delle relazioni con Bonn — Auspicato un vertice europeo a breve scadenza — Berlino «non deve essere esclusa dal processo di distensione»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Rientrato a Mosca dal viaggio che lo ha portato a Leningrado, Novosibirsk e Samarkanda, il presidente del partito socialdemocratico tedesco-occidentale, Brandt, ha avuto stamane al Cremlino un nuovo e lungo colloquio con Breznev. I due dirigenti politici hanno passato in rassegna la situazione internazionale e si sono soffermati sulle relazioni bilaterali al livello statale e a livello di partito (tra il PCUS e la socialdemocrazia tedesca).

Breznev, hanno riferito fonti sovietiche, ha rilevato i grandi e importanti mutamenti intervenuti negli ultimi tempi a favore della distensione e del processo di avvicinamento tra paesi a diverso regime sociale. In tal

senso, egli ha osservato, le forme di collaborazione avviate tra URSS e RFT sono più che mai indicative: è stato dimostrato ai popoli e ai governi dell'Europa che la pace nel continente può essere assicurata grazie allo sforzo comune di forze diverse, interessate a risolvere, al tavolo della trattativa, i vari problemi di natura politica, diplomatica ed economica. Anche Brandt si è espresso nello stesso senso e ha previsto ulteriori sviluppi della politica di amicizia di Bonn nei confronti dell'est europeo.

Un riferimento particolare è stato fatto alla preparazione dell'ultima tappa della conferenza per la sicurezza paneuropea. Sia Breznev che Brandt hanno insistito sulla necessità di giungere al più presto al vertice e l'ospite ha osservato che da parte della

socialdemocrazia tedesca vi è stato e vi è impegno affinché sul problema della sicurezza europea si giunga ad una intesa al massimo livello.

Prima di concludere l'incontro Brandt ha rivolto un caloroso ringraziamento a Breznev per il viaggio svolto in questi giorni, che, egli ha detto, è stato per lui di grande interesse sia dal punto di vista politico che sociale.

Successivamente il leader socialdemocratico ha incontrato all'Hotel Inturist la stampa sovietica e straniera. La conferenza stampa non ha messo in luce elementi nuovi. Brandt ha parlato della distensione, rilevando che Berlino «non deve essere esclusa dal processo e dalla conferenza sulla sicurezza europea che deve farsi «al più presto».

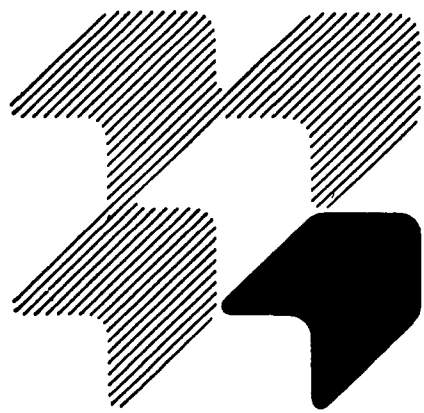
Ad alcuni giornalisti tedeschi, che gli chiedevano giu-

di sui rapporti tra PCUS e partito socialdemocratico ha risposto che la questione può avere un seguito solo nelle sedi di partito e ha fatto capire di non essere disposto ad accettare «domande provocatorie», suscettibili di compromettere il senso della visita attuale. Infine, ha voluto sottolineare il valore della visita «Sono profondamente soddisfatto — ha concluso — perché ho avuto modo di constatare che l'URSS è un paese che sta avanzando a grandi passi».

Carlo Benedetti

Contrasti nel TUC sulle rivendicazioni salariali

LONDRA, 9. Il consiglio generale del Trades Union Congress ha votato oggi a stretta maggioranza in favore di una moderazione degli aumenti salariali nella prossima stagione dei rinnovi contrattuali. Fra duri contrasti e con l'opposizione di grandi sindacati (minatori, metalmeccanici, stali ecc.), il consiglio generale del TUC si è espresso con 19 voti a favore e 13 contrari per un meccanismo di aumento uguale per tutte le categorie (sei sterline alla settimana), per un blocco immediato e totale dei salari superiori alle settemila sterline l'anno e per un congelamento dei prezzi per i generi di largo consumo nei prossimi sei mesi.



GRUPPO MONTEDISON

STANDA

Tempo di vacanze, spese da fare. Alla Standa tante idee-moda a prezzi eccezionali. Centinaia di occasioni da cogliere al volo, un grande successo di pubblico.

SALDI occasioni d'oro

ribassi fino al **50%**

Maglietta donna in cotone, vari colori e modelli ~~L. 1.500~~ **L. 500**

Maglietta donna in jersey stampato ~~L. 3.500~~ **L. 2.000**

Camicia donna in cotone con stampa ~~L. 5.000~~ **L. 3.000**

Maglietta donna in cotone colori e modelli assortiti ~~L. 2.000~~ **L. 1.000**

Camicia donna diversi modelli ~~L. 5.500~~ **L. 2.500**

Abiti donna in acetato, jersey o interlock, vari modelli ~~L. 5.000~~ **L. 2.500**

Abito donna in acetato fantasia ~~L. 9.500~~ **L. 7.500**

Abito donna in panama, vari colori ~~L. 9.500~~ **L. 7.500**

Abito donna in acetato fantasia ~~L. 6.000~~ **L. 4.500**

Abito donna in shantung ~~L. 12.500~~ **L. 10.000**

Completo donna in voile fantasia ~~L. 7.500~~ **L. 4.500**

Pantaloni donna in tela, colori e modelli assortiti ~~L. 5.500~~ **L. 4.500**

Pantaloni donna in zephir ~~L. 7.000~~ **L. 4.500**

Due pezzi in maglia di nailon, 2 modelli ~~L. 4.000~~ **L. 2.500**

Due pezzi in Lycra stampata ~~L. 5.000~~ **L. 3.500**

Berrettone donna con visiera ~~L. 2.500~~ **L. 1.500**

Maglietta uomo in cotone con applicazione 'transfert' ~~L. 3.500~~ **L. 2.000**

Camicia uomo in misto cotone fantasia, 2 varianti ~~L. 4.000~~ **L. 2.000**

Camiciotto uomo in puro cotone stampato ~~L. 4.000~~ **L. 3.000**

Pantaloni uomo in gabardine ~~L. 7.000~~ **L. 3.500**

Pianella uomo o donna in paglia intrecciata ~~L. 1.000~~ **L. 500**

Maglietta ragazzo in maglia interlock di puro cotone ~~L. 2.000~~ **L. 1.000**

Maglietta ragazzo con applicazione 'transfert', 3 soggetti ~~L. 3.000~~ **L. 1.500**

Pantaloni ragazzo in grissette misto cotone ~~L. 5.000~~ **L. 3.000**

Jeans, pantaloni e salopettes in vari modelli e colori per bambine da 2 a 13 anni ~~L. 5.000~~ **L. 2.500**

Non sprecare l'estate, compra alla Standa

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

ABBONAMENTO UNITA' (permanente, parte del più basso): n. 3/5531 intestato all'Amministrazione de L'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 65.500, semestrale 33.500, trimestrale 17.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' (Coccolonaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 681.541-2-3-4-5, TELETYPE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: festivo L. 750, festivo L. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Sicilia - Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19